

LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo

Maria d'Arienzo

Olivier Échappé

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

2





LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo - Maria d'Arienzo - Olivier Échappé

Prefazione

Paul Cardinal Poupard

Volume II

ISBN: 979-12-205-0134-7

Proprietà letteraria riservata

© by Luigi Pellegrini Editore srl – Cosenza – Italy

Stampato in Italia nel mese di settembre 2022 per conto di Luigi Pellegrini Editore

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza – Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

Siti internet: www.pellegrinieditore.it

E-mail: info@pellegrinieditore.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

INDICE

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini	15
Premessa	17
Avant-Propos	21
Foreword	25
Prólogo	29
Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini	33
Tabula gratulatoria	49
JUAN IGNACIO ARRIETA	
<i>Lo Statuto dell'ASIF vaticana nella prospettiva dell'evoluzione decennale dei sistemi di vigilanza e controllo della Santa Sede</i>	53
MANUEL JESÚS ARROBA CONDE	
<i>Six ans après l'entrée en vigueur du m. p. Mitis iudex. Critères d'admission des causes au procès plus bref</i>	70
ROMEO ASTORRI	
<i>Chiesa e Stato nel XX secolo: il pensiero di Luigi Sturzo al bivio tra diritto e politica</i>	87
ANTONIO AUTIERO	
<i>Tra diritto e morale. L'accompagnamento pastorale nell'orizzonte di Amoris laetitia</i>	104
GIANNI BALLARANI	
<i>Modelli familiari e matrimonio concordatario. Una proposta per il "ritorno del sacro"</i>	120
FABIO BALSAMO	
<i>Il riuso delle chiese dismesse alla luce delle Linee guida del Pontificio Consiglio della Cultura</i>	135

ANNE BAMBERG <i>Causes pénales et bien public. Pour une révision du rôle du promoteur de justice</i>	151
BRIGITTE BASDEVANT-GAUDEMET <i>Le Conseiller pour les Affaires religieuses Jean Gaudemet et les associations religieuses étrangères, 1970-1981</i>	163
GIANLUCA BELFIORE <i>Le persone giuridiche nella compagine ecclesiale: una lettura in chiave comunitaria</i>	182
BURKHARD J. BERKMANN <i>Secularity of the European Union: religious issues not recognised in State aid law</i>	198
SALVATORE BERLINGÒ <i>Dalla giustizia della carità alla carità della giustizia. La critica ad una teoria kelseniana (e non solo)</i>	214
CHANOINE ERIC BESSON <i>Les ministères institués selon le pape François, à la lumière de la modification du c. 230, §1</i>	231
ELISABETH BETON-DELÈGUE <i>Contribution en l'honneur du professeur Patrick Valdrini (Conseiller culturel de l'Ambassade de France près le Saint Siège et Directeur du Centre Saint Louis de France, puis Recteur de l'Église Saint Louis des Français)</i>	249
ANDREA BETTETINI <i>Sulla responsabilità civile della diocesi ex art. 2049 C.C. per reati commessi dal clero in essa incardinato</i>	253
GERALDINA BONI <i>Per una collaborazione della canonistica alla produzione normativa ecclesiale: in particolare sulla Sede romana impedita e il Papa che ha rinunciato</i>	271

SALVATORE BORDONALI <i>La pianta delle cappelle regie del Regno di Sicilia: sintesi di esperienze maturate nel territorio e di esigenze nuove</i>	297
ROSSELLA BOTTONI <i>Conversion and Marriage in the Canon Law of the Catholic Church</i>	319
PHILIPPE BORDEYNE <i>L'Institut catholique de Paris de 2011 à 2021: une décennie de relations entre l'Église et l'État en matière d'enseignement supérieur et de recherche</i>	336
VINCENZO BUONOMO <i>La Santa Sede e il Diritto alla Libertà di Religione: la ricerca di un Quadro Concettuale</i>	353
MATTEO CARNÌ <i>Enti ecclesiastici ed enti del Terzo settore. Coperture ed obblighi assicurativi tra diritto comune e profili di specialità</i>	382
VALERIA CARRO <i>Riflessioni sulla mediazione cristiana tra passato e presente</i>	401
ENRICO CATERINI <i>Sustainability, Artificial Intelligence, algorithms and Legal Subjectivity</i>	422
LORENZO CAVALAGLIO <i>La fondazione fiduciaria, modello canonistico della destinazione patrimoniale</i>	433
PHILIPPE CHENAUX <i>Le Saint-Siège, les catholiques et la lutte contre l'antisémitisme. La Conférence de Seelisberg (1947)</i>	449
ORAZIO CONDORELLI <i>Le parole della politica e le parole del diritto</i>	465

PIERLUIGI CONSORTI	
<i>Della libertà e dei diritti delle monache</i>	474
RAFFAELE COPPOLA – CARMELA VENTRELLA	
<i>Verso un nuovo assetto internazionale sul piano economico-finanziario. La posizione della Santa Sede</i>	485
GIUSEPPE D'ANGELO	
<i>Ragioni e (contro)indicazioni (reciproche) della collaborazione Stato-Chiesa</i>	502
ENRICO DAL COVOLO	
<i>Il teologo e la teologia. Il paradigma patristico</i>	517
MARIA D'ARIENZO	
<i>La sinodalità nei raggruppamenti delle Chiese particolari. La collegialità sinodale</i>	528
GAETANO DAMMACCO	
<i>“Ama il diritto e la giustizia”: attualità del pensiero di Edith Stein</i>	543
LUDOVIC DANTO	
<i>La Faculté de droit canonique de Paris aux défis de la Constitution apostolique Veritatis Gaudium. Libres propos</i>	562
LUCIO DE GIOVANNI	
<i>Placet nostrae clementiae, ut nihil commune clerici cum publicis actibus vel ad curiam pertinentibus habeant</i>	580
GABRIELLA DE MAIO	
<i>La fiscalità di vantaggio nelle politiche europee sul clima fra efficienza energetica e comunità di energia rinnovabile</i>	584
OLIVIER ÉCHAPPÉ	
<i>Personne et personnalité dans le droit canonique des associations: quelques réflexions</i>	601
P. BRUNO ESPOSITO, O. P.	
<i>I privilegi apostolici. Commento sistematico – esegetico alla seconda parte del can. 4 del CIC/83</i>	617

GIORGIO FELICIANI <i>Le associazioni dei fedeli nel processo di codificazione postconciliare</i>	666
JOSÉ FERNÁNDEZ SAN ROMÁN <i>La interpretación auténtica de 5 de julio de 1985 sobre la dispensa de la forma canónica matrimonial (can. 87 § 1). Documentación preparatoria y comentario respecto al debate sobre su naturaleza declarativa</i>	685
MARIA FEOLA <i>To be, or not to be, is that the question?</i>	704
CATERINA GAGLIARDI <i>La prospettiva di genere tra appartenenza religiosa e sostenibilità ambientale</i>	725
FRANCESCA GALGANO <i>Gestione della diversità in una società multietnica: i matrimoni misti in età tardoantica</i>	750
LIBERO GEROSA <i>Persona, giustizia e comunità: loro correlazioni e peculiarità del diritto canonico</i>	764
PAOLO GHERRI <i>“Comunità gerarchiche”: fecondità di una categoria</i>	774
R. P. BRUNO GONÇALVES <i>L’admission dans la pleine communion de l’Église catholique: quelques normes et bonnes pratiques canoniques pour l’Église de France</i>	797
ORINETTA RACHELE GRAZIOLI <i>Il diritto dei fedeli alla tutela giudiziale: il minore e il processo canonico</i>	817
JEAN GREISCH <i>Le socius, le prochain, le frère: les méridiens de la fraternité</i>	833

ANTONIO GUARINO <i>I patrimoni destinati degli enti religiosi</i>	853
DOMINIQUE LE TOURNEAU <i>Le canon 226 du CIC pourrait-il servir de fondement à la constitution d'un droit de la famille?</i>	874
PIETRO LO IACONO <i>Repressione dei delicta graviora contra mores, sigillo sacramentale e segreto pontificio (Il difficile equilibrio tra riservatezza e «trasparenza»)</i>	889
NATALE LODA <i>La missione della Chiesa: il popolo di Dio, i fedeli laici e la sinodalità</i>	906
ADRIAN LORETAN <i>L'identité de l'élève à travers ses vêtements. Une approche juridique</i>	940
P. LORENZO LORUSSO, O. P. <i>Battezzato acattolico e accoglienza nella piena comunione</i>	954
MICHELE MADONNA <i>Un "chrétien qui pense et agit en chrétien". Agostino Gemelli e Jacques Maritain: una singolare 'convergenza' per la formazione di un 'pensiero cristiano' nel 'mondo moderno'</i>	975
DOMINIQUE MAMBERTI <i>Conflitti di attribuzioni e competenza del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica nella normativa vaticana sui contratti pubblici</i>	992
FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO <i>I diversamente credenti nel sistema dell'Unione Europea</i>	1009
ROBERTO MAZZOLA <i>Contrasto ai fenomeni di antisemitismo: contraddizioni e difficoltà della normativa vigente</i>	1029

FRANCIS MESSNER	
<i>Financer tous les cultes en droit local alsacien-mosellan?</i>	
<i>L'exemple de la construction de la mosquée Eyyup Sultan</i>	1048
MARCEL METZGER	
<i>Encourager le ministère de Promoteur du lien</i>	1072
CHIARA MINELLI	
<i>Ratio, Rationabilitas, Rationabilis. Ouvertures</i>	1089
PAOLO MONETA	
<i>Verso un nuovo diritto amministrativo nella Chiesa?</i>	1121
MATTEO NACCI	
<i>Il diritto canonico e il suo percorso storico-evolutivo: alcune riflessioni</i>	1139
LUIS NAVARRO	
<i>Il diritto canonico al servizio dei carismi dei nuovi movimenti ecclesiali</i>	1155
LORENZO ORNAGHI	
<i>L'Università e i suoi mutamenti nei discorsi ultimi di padre Agostino Gemelli</i>	1167
VINCENZO PACILLO	
<i>Il carisma di Eugenio Corecco nella vita della Chiesa contemporanea. Considerazioni a partire da un recente volume</i>	1186
ANTONIO PALMA	
<i>Note intorno alla tutela dei beni comuni</i>	1210
CARMEN PEÑA	
<i>Los abogados en los procedimientos de disolución del matrimonio rato y no consumado: conveniencia de una revisión normativa</i>	1225
CARMELA PENNACCHIO	
<i>Nota sull'estensione della normativa ex lege Cornelia de sicariis et veneficiis a "fattispecie similari"</i>	1248

EMMANUEL PETIT	
<i>Tanta est vis sacramentorum: l'autorité du droit et la force palingénésique des sacrements</i>	1265
SALVATORE PRISCO	
<i>La laicità come apertura al dialogo critico nel rispetto delle identità culturali (riflessioni a partire da Corte di Cassazione, Sezioni Unite civili, n. 24414/2021)</i>	1281
ANTONINO PROCIDA MIRABELLI DI LAURO	
<i>La responsabilità contrattuale sanitaria nel sistema del diritto delle obbligazioni</i>	1310
MIGUEL M. F. REPETTO ROLON	
<i>El delito de encubrimiento a la luz del m.p.</i>	
<i>Vos estis lux mundi</i>	1333
GIUSEPPE RIVETTI	
<i>Chiesa e ordinamento tributario: il concetto di «imposta giusta». Annotazioni comparative.</i>	1351
LUIGI SABBARESE	
<i>La “qualità sacramentale” del matrimonio tra battezzati non credenti</i>	1364
JEAN-PIERRE SCHOUPPE	
<i>Le dialogue entre religion et raison séculière à la lumière de l'encyclique «Tous frères». Le point de vue du droit</i>	1382
ANDREA STABELLINI	
<i>Per un diritto leggero. Una prospettiva di interpretazione missionaria dell'Ordo Ecclesiae</i>	1399
SZABOLCS ANZELM SZUROMI	
<i>Categories of Singular Administrative Acts According to its Original Legal and Canonical Sources</i>	1420
EMMANUEL TAWIL	
<i>Existe-t-il désormais un droit de la laïcité en France?</i>	1439

STEFANO TESTA BAPPENHEIM <i>Il diritto d'asilo fra radici storico-canonistiche e sua possibile ri-attualizzazione de lege lata e de lege ferenda: l'esempio tedesco</i>	1451
GIOVANNI B. VARNIER <i>La riduzione del numero delle diocesi italiane. Propositi di riforma e impegni disattesi</i>	1472
FABIO VECCHI <i>Corsi e ricorsi del giuramento di fedeltà e del segreto pontificio alla luce dell'evoluzione delle istituzioni finanziarie vaticane</i>	1491
ANTONIO VIANA <i>Teología y derecho canónico en diálogo sobre la sinodalidad</i>	1508
ALFONSO VUOLO <i>L'ambiente e il problematico assetto delle competenze tra Stato e Regioni</i>	1526
DOMINIQUE WAYMEL <i>Vers de nouvelles structures et un nouvel exercice du ministère de la vigilance au service des associations de fidèles?</i>	1548

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini

Je suis heureux et honoré d'avoir été invité à donner une Préface à ce volume d'hommage *Lex rationis ordinatio. Studi in onore di Patrick Valdrini*.

Le titre même de ce volume est très évocateur de la diversité et de l'unité conjointes qui caractérisent cet ensemble de contributions.

La liste des auteurs, impressionnante, atteste la qualité et l'ampleur de l'oeuvre monumentale de Patrick Valdrini. Alors que j'étais Recteur de l'Institut catholique de Paris, l'écho du travail prometteur de ce jeune canoniste m'était parvenu et j'étais allé le demander à son Evêque, à Verdun, pour enseigner à la Catho.

Professeur, devenu rapidement doyen de la Faculté de droit canonique, il devait plus tard me succéder comme Recteur.

Devenu conseiller ecclésiastique de l'Ambassade de France près le Saint-Siège, et recteur de notre église nationale Louis des Français, c'est de Rome qu'il a continué à dispenser son enseignement qui, de Naples à Strasbourg, est devenu européen.

Alors qu'aux lendemains incertains et tourmentés du Concile œcuménique Vatican II, le droit canonique n'était pas particulièrement en faveur auprès du peuple de Dieu et de ses pasteurs, il a eu le mérite de lui redonner ses lettres de noblesse.

Si l'Eglise est un mystère de foi, elle n'en est pas moins une communauté de femmes et d'hommes caractérisée par sa culture propre et ses règles particulières.

Il fallait le rappeler à temps et à contre-temps, selon l'expression de mon saint patron, l'apôtre Paul. Monseigneur Valdrini n'a cessé de le faire avec talent et persévérance pour notre plus grand profit.

Nous lui en sommes tous redevables et reconnaissants.

Saint Laurent des Autels, 23 juillet 2022

PAUL CARDINAL POUPARD

Premessa

Gli amici di Patrick Valdrini hanno voluto offrirgli, secondo una bella tradizione accademica, un volume di Studi, in questo anno 2022, che è particolarmente importante per lui poiché segna sia il suo settantacinquesimo compleanno sia il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

L'iniziativa è dei tre firmatari di questa breve prefazione, ma tutti capiranno che, se hanno agito a titolo personale, è con la consapevolezza di rappresentare le tre istituzioni accademiche in cui Patrick Valdrini ha condotto la sua ricca carriera, successivamente all'*Institut Catholique de Paris*, alla *Pontificia Università Lateranense* e all'*Università Federico II* di Napoli. Tutti potranno anche constatare che il movimento che hanno contribuito a mettere in moto è andato ben oltre l'ambito di queste tre istituzioni, per quanto prestigiose, e ha raggiunto molti giuristi dello Stato e una parte molto ampia della comunità dei canonisti.

L'accoglienza riservata alla nostra iniziativa si spiega ovviamente con la ricchissima carriera accademica di Patrick Valdrini.

Dopo alcuni anni dedicati al servizio parrocchiale nella Diocesi di Verdun, dove era nato e dove era stato incardinato, Patrick Valdrini fu inviato "a studiare" (secondo l'espressione usata nel mondo ecclesiastico francese) presso la Facoltà cattolica di teologia di Strasburgo, per scoprire il diritto canonico. La scelta di formare canonisti non era molto frequente tra i vescovi francesi dell'epoca, e non si sa quale preveggenza abbia portato Mons. Boillon, Vescovo di Verdun (1963-1986), a prendere in considerazione questa disciplina per il nostro amico. Ma questo orientamento si rivelò presto un successo, poiché il giovane studente si laureò pochi anni dopo con un dottorato in diritto canonico, rimanendo permanentemente segnato dallo spirito e dal metodo della scuola di Strasburgo, in particolare del suo maestro Jean Schlick e del suo Centro di ricerca, il CERDIC.

Era quindi naturale che venisse chiamato alla *Faculté de droit cano-*

nique dell'*Institut catholique de Paris* nel 1982 e che ne diventasse il Decano nel 1984, prima di essere eletto Rettore dai Vescovi fondatori nel 1992, carica che avrebbe mantenuto fino alla fine di un secondo mandato nel 2004. Non è questa la sede per scrivere la storia di questi anni. Diremo soltanto che Patrick Valdrini, in qualità di decano, si è adoperato con successo per stabilire proficue relazioni internazionali e per far conoscere meglio il diritto canonico ai giuristi francesi, come dimostrano la pubblicazione nel 1989, sotto la sua direzione, di un Manuale di diritto canonico nella prestigiosa collezione *Dalloz*, e l'organizzazione a Parigi nel 1990 del Congresso della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Come Rettore, ha dovuto guidare, in condizioni talvolta difficili, la crescita dell'*Institut catholique de Paris* e la sua evoluzione come università moderna.

Nel 2004, le coincidenze di una carriera ecclesiastica, e senza dubbio una vera e propria tenerezza per il Paese in cui è nato suo padre, lo hanno chiamato a Roma, prima come consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, poi come Rettore della Chiesa nazionale di *Saint-Louis-des-Français*, dove ha rivelato chiare attitudini pastorali. Ma gli è già stato chiesto di insegnare di nuovo, alla *Pontificia Università Lateranense*, di cui sarà Prorettore dal 2011 al 2015. Tutti conoscono la cura con cui ha guidato i suoi studenti nelle loro tesi e dissertazioni. A ciò non è senza dubbio estraneo il fatto che sia stato anche chiamato a condividere le sue riflessioni sui Libri I e II del Codice con gli studenti dell'*Università Federico II* fino al 2020. Da queste esperienze nasceranno le edizioni italiane e poi francesi delle sue *Lezioni* su *Comunità, Persone e Governo*. Non sorprende che sia stato anche chiamato dai membri della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* a dirigere per sei anni questa istituzione, dove ha potuto sviluppare solide e proficue amicizie internazionali.

Ma un'opera come quella che pubblichiamo oggi non sancisce solo le tappe di una carriera accademica, per quanto brillante possa essere, anche se segnata da numerose pubblicazioni in varie riviste e lingue, a cominciare da *L'année canonique* di cui è stato direttore per ventitré anni. Se tanti di noi si sono associati al progetto di questi *Studi in onore*, è innanzitutto per onorare un uomo e un certo modo di esercitare l'antico mestiere di professore.

L'uomo che abbiamo incontrato, in fasi diverse delle nostre ri-

spettive carriere, è prima di tutto una figura, facilmente riconoscibile per le libertà che, come molti sacerdoti o vescovi francesi della sua generazione (ma certamente con più eleganza di altri), si prendeva talvolta con le regole dell'abito ecclesiastico. Ma è ancora di più un amico fedele e attento, che ama soprattutto gli scambi con i colleghi e gli studenti, sia nei momenti di convivialità che ama organizzare, sia nella passione delle discussioni e delle polemiche durante un convegno o durante i suoi numerosi viaggi in tutto il mondo.

Si può aggiungere che questa semplicità nei rapporti con gli altri, la totale assenza di arroganza o di superbia nei confronti dei suoi colleghi, dei suoi studenti e di tanti altri che si sono incrociati con lui in un momento o nell'altro, e la partecipazione di cui tanti hanno goduto in sua presenza, la dicono lunga sulla vocazione più profonda che ha preceduto e sorregge il suo impegno nel diritto canonico.

Il professore che abbiamo ascoltato tante volte, nelle sue lezioni o nei suoi interventi accademici, esprime un certo stile universitario che si contraddistingue per un pensiero chiaro, rigoroso, esigente, e che non si lascia scoraggiare dall'astrazione dei concetti giuridici, che vuole rendere comprensibili a tutti, senza volgarizzarli; per un'attenzione costante per i suoi studenti per stimolarli e per promuovere il meglio di loro; per la volontà, mai smentita, di costruire nel tempo un'opera, in particolare attraverso i suoi commenti ai libri I e II del Codice.

I colleghi e gli ex studenti di Patrick Valdrini gli consegnano oggi questi *Studi in onore*, in segno di gratitudine per ciò che tutti hanno condiviso con lui, ma anche come pegno di ciò che continueremo a condividere. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Avant-Propos

Les amis de Patrick Valdrini ont souhaité lui offrir, selon une belle tradition universitaire, un volume de *Mélanges*, au cours de cette année 2022, particulièrement importante pour lui puisqu'elle marque à la fois son soixante quinzième anniversaire et les cinquante ans de son ordination sacerdotale.

L'initiative vient des trois signataires de ce bref avant-propos, mais chacun comprendra que, s'ils ont agi à titre personnel, c'est avec la conscience de représenter les trois institutions universitaires dans lesquelles Patrick Valdrini a mené sa riche carrière, successivement à l'*Institut catholique de Paris*, à la *Pontificia Università Lateranense* et à l'*Università Federico II* de Naples. Chacun pourra aussi voir que le mouvement qu'ils ont contribué à mettre en marche a largement dépassé le cadre de ces trois institutions, quelque prestigieuses qu'elles soient, pour s'élargir bien au-delà, et toucher de nombreux juristes étatiques et une très large part de la communauté des canonistes.

L'accueil fait à notre initiative s'explique bien sûr par la très riche carrière académique de Patrick Valdrini.

Après quelques années consacrées au service paroissial au sein du diocèse de Verdun, dans lequel il est né et où il a été incardiné, Patrick Valdrini a été envoyé «aux études» (selon l'expression en usage dans le monde ecclésiastique français) à la *Faculté de théologie catholique* de Strasbourg, pour y découvrir le droit canonique. Le choix de former des canonistes n'était pas alors très fréquent chez les évêques français, et nul ne sait quelle préscience a conduit Mgr Boillon, évêque de Verdun (1963-1986), à envisager cette discipline pour notre ami. Mais cette orientation devait très vite se révéler un succès, puisque le jeune étudiant en sortait quelques années après docteur en droit canonique, et durablement marqué par l'esprit et la méthode de l'école de Strasbourg, en particulier de son maître Jean Schlick et de son centre de recherche le CERDIC.

C'est donc tout naturellement qu'il allait être appelé à la *Faculté de droit canonique* de l'*Institut catholique de Paris* en 1982, et qu'il en devenait le doyen dès 1984, avant d'être élu Recteur par les évêques fondateurs en 1992, fonction qu'il occupera jusqu'au terme d'un second mandat en 2004. Ce n'est pas le lieu d'écrire ici l'histoire de ces années. On dira seulement que Patrick Valdrini s'est attaché avec succès, comme doyen, à nouer des relations internationales fructueuses, et à mieux faire connaître le droit canonique aux juristes français, ce dont témoignent la parution en 1989, sous sa direction, d'un manuel de droit canonique dans la prestigieuse collection *Dalloz*, et l'organisation à Paris en 1990 du Congrès de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Comme recteur, il a dû piloter, dans des conditions parfois difficiles, la croissance de l'*Institut catholique de Paris*, et son évolution comme université moderne.

En 2004, les hasards de la carrière ecclésiastique, et sans doute une réelle tendresse pour le pays où était né son père, l'appellent à Rome, d'abord comme conseiller culturel à l'*Ambassade de France auprès du St Siège*, puis comme Recteur de l'église nationale de *Saint-Louis-des-Français*, où il révèle des aptitudes pastorales certaines. Mais il était déjà sollicité pour enseigner à nouveau à l'Université pontificale du Latran dont il sera pro-recteur de 2011 jusqu'en 2015. Chacun sait l'attention dont il sut entourer ses étudiants pour les guider dans leurs thèses ou même leurs mémoires. Ceci n'est sans doute pas étranger au fait qu'il fut jusqu'en 2020 appelé à faire également profiter les étudiants de l'université Federico II de ses réflexions sur les livres I et II du Code: De ces expériences, sortiront les éditions italienne puis française de ses *Leçons sur Communautés, personnes et gouvernement*. Et il n'est pas surprenant qu'il ait été aussi appelé par les membres de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* à la tête de cette institution pendant six ans, où il sut développer de solides et profitables amitiés internationales.

Mais un ouvrage comme celui que nous publions aujourd'hui ne sanctionne pas seulement les étapes d'une carrière académique, même jalonnée de nombreuses publications dans diverses revues et diverses langues, aussi brillante soit elle. Si nous avons été si nombreux à nous associer au projet de ces *Mélanges*, c'est d'abord et surtout pour honorer un homme et une certaine façon d'exercer le vieux métier de professeur.

L'homme que nous avons côtoyé, à des étapes différentes de nos trajectoires respectives, est d'abord une silhouette, aisément reconnaissable aux libertés, que, comme de nombreux prêtres ou évêques français de sa génération (mais avec assurément plus d'élégance que d'autres), il a pris parfois avec les règles du costume ecclésiastique. Mais c'est bien plus encore un ami fidèle et attentif, aimant par-dessus tout les échanges avec ses collègues et ses étudiants, aussi bien dans les moments de convivialité qu'il aime à organiser, que dans la passion des discussions et controverses au cours d'un colloque ou aux hasards de ses nombreux voyages autour du monde.

Est-il permis d'ajouter que cette simplicité dans ses relations avec les autres, l'absence totale de morgue ou de hauteur à l'égard de ses confrères, de ses collègues, de ses étudiants, et de tant d'autres qui l'ont croisé à un moment ou un autre, et la compassion dont tant ont bénéficié auprès de lui, disent quelque chose de cette vocation plus profonde qui a précédé, et qui fonde, son engagement pour le droit canonique.

Le professeur que nous avons écouté tant de fois, dans ses leçons ou dans ses interventions académiques, c'est aussi un certain style universitaire: une pensée claire, rigoureuse, exigeante, qui n'est pas rebutée par l'abstraction des concepts juridiques mais qui souhaite les rendre compréhensibles à tous, sans les vulgariser; une attention constante pour ses étudiants pour les stimuler et pour promouvoir les meilleurs d'entre eux; la volonté, jamais démentie, de construire dans le temps une œuvre, en particulier par ses commentaires sur les livres I et II du Code.

Les collègues et les anciens élèves de Patrick Valdrini lui présentent aujourd'hui ces Mélanges, en signe de reconnaissance pour ce que chacun a partagé avec lui, mais aussi en gage de ce que nous continuerons de partager. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Foreword

Patrick Valdrini's friends wanted to offer him, in keeping with a fine academic tradition, a volume of Studies, in this year 2022, which is particularly important to him as it marks both his seventy-fifth birthday and the fiftieth anniversary of his ordination to the priesthood.

The initiative belongs to the three signatories of this brief preface, but everyone will understand that if they have acted in their personal capacity, it is with the awareness that they represent the three academic institutions where Patrick Valdrini has led his rich career, successively at the *Institut Catholique de Paris*, the *Pontificia Università Lateranense*, and the *Università Federico II* of Naples. All will also be able to see that the movement they helped set in motion has gone far beyond the scope of these three institutions, prestigious as they are, and has reached many jurists of the state and a very large part of the canonist community.

The reception given to our initiative is obviously explained by Patrick Valdrini's very rich academic career.

After a few years devoted to parish service in the Diocese of Verdun, where he was born and where he was incardinated, Patrick Valdrini was sent "to study" (according to the expression used in the French ecclesiastical world) at the Catholic Theological Faculty in Strasbourg, to discover Canon law. The choice to train canonists was not very common among French bishops at the time, and it is not known what prescience led Mons. Boillon, Bishop of Verdun (1963-1986), to consider this discipline for our friend. But this orientation soon turned out to be a success, as the young student graduated a few years later with a doctorate in Canon Law, remaining permanently marked by the spirit and method of the Strasbourg school, particularly of his professor Jean Schlick and his Research Center, CERDIC.

It was therefore natural that he was called to the *Faculté de droit canonique* of the *Institut Catholique de Paris* in 1982 and became its Dean in 1984, before being elected Rector by the Bishops in 1992, a

position he would hold until the end of a second term in 2004. This is not the place to write the history of these years. We will only say that Patrick Valdrini, as Dean, worked successfully to establish fruitful international relations and to make Canon Law better known to French jurists, as evidenced by the publication in 1989, under his direction, of a Canon Law manual in the prestigious *Dalloz* collection, and the organization in Paris in 1990 of the Congress of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. As Rector, he had to guide, under sometimes difficult conditions, the growth of the *Institut Catholique de Paris* and its evolution as a modern university.

In 2004, the hazards of an ecclesiastical career, and no doubt a genuine tenderness for the country where his father was born, called him to Rome, first as Cultural Adviser to the French Embassy to the Holy See, then as Rector of the national church of *St Louis-des-Français*, where he revealed clear pastoral aptitudes. But he has already been asked to teach again, at the Pontifical Lateran University, of which he will be Pro-rector in 2011, which he will do until 2015. Everyone knows the care with which he has guided his students in their theses and dissertations. It is undoubtedly not unrelated to this that he has also been called upon to share his reflections on Books I and II of the Code with students at the *Università Federico II* until 2020. Out of these experiences will come the Italian and then French editions of his Lectures on *Comunità, Persone e Governo*. Not surprisingly, he was also called by the members of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* to head this institution for six years, where he was able to develop solid and fruitful international friendships.

But a work such as the one we are publishing today does not just enshrine the milestones of an academic career, brilliant as it may be, though marked by numerous publications in various journals and languages, beginning in *L'année canonique* of which he was director for twenty-three years. If so many of us have associated ourselves with the project of these *Studi in onore*, it is first and foremost to honor a man and a certain way of practicing the ancient profession of professor.

The man we met, at different stages of our respective careers, is first of all a figure, easily recognizable for the liberties he, like many French priests or bishops of his generation (but certainly with more elegance than others), sometimes took with the rules of ecclesiastical costume. But he is even more of a faithful and attentive friend, who

especially enjoyed exchanges with colleagues and students, whether in the moments of conviviality he loved to organize or in the passion of discussions and polemics during a colloquium or during his many trips around the world.

It may be added that this simplicity in his dealings with others, the total absence of arrogance or haughtiness toward his colleagues, his students and so many others who crossed paths with him at one time or another, and the participation that so many enjoyed in his presence, say a lot about the deeper vocation that preceded and sustained his commitment to Canon Law.

The professor we have listened to so many times, in his lectures or in his academic interventions, expresses a certain university style that is characterized by clear, rigorous, demanding thinking, and not being deterred by the abstraction of legal concepts, which he wants to make comprehensible to all, without vulgarizing them; by a constant attention to his students to stimulate them and to promote the best in them; by a willingness, never denied, to build up over time a body of work, particularly through his commentaries on Books I and II of the Code.

Patrick Valdrini's colleagues and former students today present him with these *Studi in onore*, in gratitude for what everyone shared with him, but also as a pledge of what we will continue to share. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Prólogo

Los amigos de Patrick Valdrini han querido ofrecerle, siguiendo una buena tradición académica, un volumen de *Studi*, en este año 2022, que es particularmente importante para él, ya que se cumple a la vez su 75º cumpleaños y el 50º aniversario de su ordenación sacerdotal.

La iniciativa pertenece a los tres firmantes de este breve prefacio, pero todos comprenderán que, si han actuado a título personal, es con la conciencia de que representan a las tres instituciones académicas en las que Patrick Valdrini ha desarrollado su rica carrera, sucesivamente en el *Institut Catholique de Paris*, la *Pontificia Università Lateranense* y la *Università Federico II* de Nápoles. Todo el mundo podrá comprobar también que el movimiento que han contribuido a poner en marcha ha superado con creces el ámbito de estas tres instituciones, por muy prestigiosas que sean, y ha llegado a muchos juristas del Estado y a un sector muy amplio de la comunidad canonista.

La acogida de nuestra iniciativa se explica, evidentemente, por la riquísima trayectoria académica de Patrick Valdrini.

Tras unos años dedicados al servicio parroquial en la Diócesis de Verdún, donde había nacido y donde se había incardinado, Patrick Valdrini fue enviado “a estudiar” (según la expresión utilizada en el mundo eclesial francés) a la Facultad de Teología de Estrasburgo, para descubrir el derecho canónico. La elección de formar canonistas no era muy común entre los obispos franceses de la época, y no se sabe qué presciencia llevó a Mons. Boillon, Obispo de Verdún (1963-1986), a considerar esta disciplina para nuestro amigo. Pero esta orientación no tardó en ser un éxito, ya que el joven estudiante se graduó unos años más tarde con un doctorado en derecho canónico, quedando permanentemente marcado por el espíritu y el método de la escuela de Estrasburgo, en particular de su profesor Jean Schlick y de su Centro de investigación, el CERDIC.

Por ello, fue natural que fuera llamado a la *Faculté de droit canonique* del *Institut Catholique de Paris* en 1982 y que se convirtiera

en su Decano en 1984, antes de ser elegido Rector por los obispos fundadores en 1992, cargo que ocuparía hasta el final de un segundo mandato en 2004. Este no es el lugar para escribir la historia de estos años. Sólo diremos que Patrick Valdrini, como Decano, ha trabajado con éxito para establecer fructíferas relaciones internacionales y dar a conocer el derecho canónico a los juristas franceses, como lo demuestra la publicación en 1989, bajo su dirección, de un manual de derecho canónico en la prestigiosa colección *Dalloz*, y la organización en París en 1990 del Congreso de la *Consociatio internationalis studio iuris promovendo*. Como Rector, tuvo que guiar, en condiciones a veces difíciles, el crecimiento del *Institut Catholique de Paris* y su evolución como universidad moderna.

En 2004, los riesgos de una carrera eclesiástica, y sin duda una auténtica ternura por el país en el que nació su padre, le llamaron a Roma, primero como Consejero Cultural de la Embajada de Francia ante la Santa Sede, y luego como Rector de la Iglesia nacional de *Saint-Louis-des-Français*, donde reveló claras aptitudes pastorales. Pero ya se le ha pedido que vuelva a enseñar, en la *Pontificia Università Lateranense*, de la que será Rector en 2011, lo que hará hasta 2015. Todo el mundo conoce el cuidado con el que ha guiado a sus alumnos en sus tesis y disertaciones. Sin duda, no es ajeno a ello el hecho de que también fuera llamado a compartir sus reflexiones sobre los libros I y II del Código con los estudiantes de la *Università Federico II* hasta 2020. De estas experiencias saldrán las ediciones en italiano y luego en francés de sus lecciones sobre *Comunità, persone e governo*. No es de extrañar que también fuera llamado por los miembros de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* para dirigir esta institución durante seis años, donde pudo desarrollar sólidas y fructíferas amistades internacionales.

Pero una obra como la que hoy publicamos no sólo marca los hitos de una carrera académica, por muy brillante que sea, aunque esté jalonada de numerosas publicaciones en diversas revistas y lenguas, empezando por *L'année canonique* de la que fue director durante veintitrés años. Si tantos de nosotros nos hemos sumado al proyecto de estos *Studi in onore*, es ante todo para honrar a un hombre y a una determinada forma de ejercer la antigua profesión de profesor.

El hombre que conocimos, en diferentes etapas de nuestras respectivas carreras, es ante todo una figura, fácilmente reconocible por las

libertades que, como muchos sacerdotes u obispos franceses de su generación (pero ciertamente con más elegancia que otros), se tomaba a veces con las reglas de vestimenta eclesiástica. Pero es aún más un amigo fiel y atento, que disfrutaba especialmente de los intercambios con colegas y estudiantes, ya sea en los momentos de convivencia que le gustaba organizar, o en la pasión de las discusiones y polémicas durante un coloquio o durante sus numerosos viajes por el mundo.

Cabe añadir que esta sencillez en el trato con los demás, la ausencia total de arrogancia o altanería hacia sus colegas, sus alumnos y tantos otros que se cruzaron con él en algún momento, y la participación que tantos disfrutaron en su presencia, hablan de la vocación más profunda que precedió y sostuvo su compromiso con el derecho canónico.

El profesor que tantas veces hemos escuchado, en sus conferencias o en sus intervenciones académicas, expresa un cierto estilo universitario que se caracteriza por un pensamiento claro, riguroso, exigente, que no se deja desanimar por la abstracción de los conceptos jurídicos, que quiere hacer comprensibles para todos, sin vulgarizarlos; por una atención constante a sus alumnos para estimularlos y potenciar lo mejor de ellos; por un deseo, nunca negado, de construir una obra a lo largo del tiempo, especialmente a través de sus comentarios a los Libros I y II del Código.

Hoy, los colegas y antiguos alumnos de Patrick Valdrini le entregan estos *Studi in onore*, como muestra de gratitud por lo que todos compartieron con él, pero también como prenda de lo que seguiremos compartiendo. ¡*Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini

Oonorificenze Accademiche:

- Dottore *honoris causa* dell'Università di Bucarest (Romania).
- Dottore *honoris causa* dell'Università *Ludwig Maximilian* di Monaco di Baviera (Germania)

Oonorificenze:

- Chevalier dans l'*Ordre national de la Légion d'honneur*
- Chevalier dans l'*Ordre national du Mérite*
- Chevalier dans l'*Ordre des Arts et des Lettres*.

Profilo scientifico:

- 1972-1983: Studi presso la *Faculté de théologie catholique* de l'*Université des sciences humaines* di Strasburgo. *Doctorat d'État* in Teologia «*Mention droit canonique*»;
- 1974-1983: Ricercatore presso il *Centre de recherche et de documentation des institutions chrétiennes* (CERDIC) di Strasburgo diretto dal Prof. Jean Schlick;
- 1984-1992: Professore e Decano nella *Faculté de droit canonique* dell'*Institut Catholique de Paris*;
- 1992-2004: Rettore dell'*Institut Catholique de Paris* (*Universitas Catholica Parisiensis*);
- 1985-1992: Co-Direttore del Centro universitario *Droit et sociétés religieuses* insieme alla prof.ssa Brigitte Basdevant-Gaudemet, fondato dalla *Faculté de droit Jean Monnet* (*Université Paris XI*) e dalla *Faculté de droit canonique de Paris*;
- 1989-1992: Direttore del Programme européen *Gratianus* di formazione dottorale in diritto canonico ed ecclesiastico insieme al Prof. Margiotta-Broglio;

- 1985-2008: Direttore della Rivista *L'année canonique*, (Premio Jemolo dell'Università di Torino nel giugno 2005);
- 1986-2009: Presidente della *Société internationale de droit canonique et de législations comparées* (SIDC) (Parigi);
- 2004-2006: Presidente della *Fédération des Universités Catholiques d'Europe* (FUCE);
- 2000-2013: Consultore presso il *Pontificio Consiglio per i laici*;
- 2006-2008: Conseiller de coopération et d'action culturelle presso l'*Ambasciata di Francia presso la Santa Sede*;
- 2013-2015: Presidente della *Legal Affairs Commission* (LAC) della *Caritas Internationalis* (Roma);
- 2009-2015: Presidente della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* (2009-2015). Membro del Direttivo dal 1990;
- 2005-2018: Professore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2011-2015: Pro-Rettore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2015-2020: professore incaricato nell'*Università Federico II* di Napoli.

Funzioni:

- Referendario nel *Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica*;
- Consultore nel *Dicastero per l'Evangelizzazione*;
- Direttore della Rivista *Monitor Ecclesiasticus*;
- Membro dei Comitati scientifici delle Riviste *L'année canonique* (Parigi), *Diritto e religioni* (Napoli), *Ephemerides Iuris Canonici* (Venezia), *Prawo Kanoniscze* (Varsavia), *Cammino Diritto*, Rivista giuridica on-line, *Quaderni dell'Istituto di Studi Penalistici Alimena* (Università della Calabria);
- Vicepresidente della *Fondazione Primoli* (Roma).

PUBBLICAZIONI

Monografie:

- *Conflits et recours dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1978.
- *Injustices et protection des droits dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1983, pp. 426.
- *Droit canonique*, 1^{ère} édition en collaboration avec J. Vernay, J.P. Durand, O. Échappé, Dalloz, Paris, 1989, pp. 749; 2^{ème} édition, Dalloz, Paris, 1999, pp. 696.
- *Comunità, Persone, Governo. Lezioni sui libri I e II del CIC 1983*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2013, pp. 344.
- *Manuale di diritto canonico*, con M. d'Arienzo, L. Muselli, M. Tedeschi, Giappichelli, Torino, 2016, pp. 297.
- *Leçons de droit canonique. Communautés, personnes, gouvernement* (avec Émile Kouveglo), Salvator, Paris, 2017.

Curatele

- *La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église*. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors-série I-II), 1992, pp. 890.

Articoli:

- *Le contrôle du pouvoir administratif dans l'Église*, in *Pouvoirs*, 17, 1981, pp. 75-83.
- "Droit canonique", in *Encyclopedia Universalis*, IV, pp. 897-902.
- *Fidèle et pouvoir*, in *Praxis juridique et religion*, 1, 1984, pp. 177-193.
- *Recours et conciliation dans les controverses avec les supérieurs. Problèmes concernant l'application des cann. 1732 à 1739*, in *Les cahiers du droit ecclésial*, 2, 1985, pp. 41-52.
- *Le manque de jurisprudence administrative canonique*, in *Le Supplément*, 1985, pp. 129-131.
- *Des ministres ecclésiastiques homosexuels*, in *L'homosexuel dans les sociétés civiles et religieuses*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1985, pp. 41-46.

- *Apostolat, témoignage et droit*, in *L'année canonique*, 29, 1985-1986, pp. 115-121.
- "Prélature"; "Prêtre"; "Presbyterium", in *Catholicisme hier aujourd'hui demain*, XI, coll. 820-824; coll. 888-894; coll. 834-839, Letouzey et Ané, Paris, 1986-1988.
- *Le laïc dans l'organisation de l'Église*, in *Masses ouvrières*, 1986, pp. 16-23.
- *La résolution juridique des conflits dans l'Église*, in *Documents Épiscopat*, 17, 1986, pp. 1-5.
- *La mission des laïcs dans le magistère de Jean-Paul II*, in *Ius canonicum*, 26, 1986, pp. 93-112.
- *Les ministres sacrés ou les clercs. Commentaire des canons 232-293 du code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 321-327.
- *Les procédures de recours contre les actes administratifs et contre les actes de révocation et de transfert des curés*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 359-366.
- *L'évêque seul législateur dans le synode diocésain*, in *Le synode diocésain dans l'histoire et dans le code*, Paris (30 nov.-1er déc. 1988), fasc. de la Faculté de droit canonique de Paris, 1988, pp. 42-50.
- *Étude sur le caractère subjectif du contentieux administratif ecclésiastique*, in *Estudios canonicos en homenaje al prof. D. Lamberto de Echeverría*, Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca, 1988, pp. 405-418.
- *Opportunité et limites d'une intervention du législateur. Point de vue canonique*, publié in *Bioéthique et droit. Études rassemblées par D. Draï et M. Marichano*, Centre universitaire de recherches administratives et politiques de Picardie, PUF, Paris, 1988, pp. 225-232.
- *Exercice du pouvoir et principe de soumission*, in *Concilium*, 217, 1988, pp. 119-127.
- *La nouvelle loi propre de la Mission de France. Quelques aspects canoniques*, in *L'année canonique*, 31, 1988, pp. 269-289.
- *Les universités catholiques: exercice d'un droit et contrôle de son exercice (canons 807-814)*, in *Studia canonica*, 23, 1989, pp. 445-458.
- *Aumônier et aumônerie d'hôpital*, in *Histoire du droit social. Mélanges en hommage à Jean Imbert*, PUF, Paris, 1989, pp. 543-553 (repris in *Documents Épiscopat*, 2, 1989, pp. 1-8).
- *Les repères obligés et les repères souhaitables pour l'initiation chrétienne*, in *L'eau et le vent. Bulletin d'information et de pastorale sacramentelle*, Centre Jean Bart, Paris, 1989, pp. 19-26.

- *Chronique de l'Église de France*, in *L'année canonique*, 32, 1989, pp. 309-323.
- *Association et enseignements. Réflexions canoniques sur l'exercice par des associations de la charge d'enseigner dans l'Église*, in *Das Konsoziative Element in der Kirche, Akten des VI. Internationalen Kongresses für Kanonisches Recht, München (14-19 sept. 1987)*, EOS Verlag, München, 1989, pp. 651-656.
- *À propos des ministères en droit canonique. L'office ecclésiastique*, in *Les ministères dans l'Église, Prêtres diocésains*, (n° spécial) 1990, pp. 77-87.
- *L'opinion publique dans l'Église et le droit canonique*, in *Recherches de Science religieuse*, 79, 1991, pp. 371-390.
- *Conclusions*, in "La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors série II), 1992, pp. 847-860.
- *Comment se fait la théologie pratique*, in *Les cent ans de la Faculté de théologie, UER de théologie et de sciences religieuses, Institut Catholique de Paris*, Beauchesne, Paris, 1992, pp. 314-319.
- *La synodalité dans l'Église: l'expérience française depuis le Concile Vatican II*, in *Studia canonica*, 26, 1992, pp. 5-24.
- *Charges et offices confiés aux laïcs. Le point de vue juridique*, *Assemblée Générale de la Conférence des Évêques, Lourdes, 24 octobre 1992*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 91-100.
- *Les recours canoniques offerts aux animateurs pastoraux. Colloque S.I.D.C., Paris, 23 février 1993*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 55-60.
- *Associations canoniques nationales. Réflexions doctrinales*, in *Bulletin officiel de la Conférence des Évêques de France*, 1992, pp. 545-551 (repris in *L'année canonique*, 34, 1991, pp. 165-174).
- *Le droit de l'Église et les responsables laïcs. De l'exercice unitaire à l'exercice partagé de la charge pastorale*, in *Sève*, 1992, pp. 421-424.
- *Mobilità, studenti, stranieri, vita della Chiesa. Quali strutture pastorali? in Migrazioni e diritto ecclesiale. La pastorale della mobilità umana nel nuovo codice di diritto canonico*, Ed. Messaggero, Padova, 1992, pp. 177-191.
- *Droit d'ingérence et droit canonique*, in *Action humanitaire et droit d'ingérence, 2^{èmes} entretiens de Droit comparé, Barreau de Créteil, Val de Marne, 14 oct. 1993. Actes du Colloque de l'ordre des avocats du Barreau du Val-de-Marne*, 1993, pp. 23-28.

- *Le contrôle de la conformité des lois*, in *Mélanges offerts à Joseph Moingt, Penser la Foi, Recherches en théologie aujourd'hui*, Cerf -Assas éditions, Paris, 1993, pp. 787-797.
- *Statut canonique des personnes concernées par la protection sociale dite des "clercs". La Prévoyance sociale des clercs et des congréganistes*, in *Le canonique et le civil. II^{ème} Table ronde, Paris, 9 nov. 1992*, in A.P.S.E.C.C., mars 1993.
- *Fonction de sanctification et charge pastorale*, in *La Maison Dieu*, 194, 1993, pp. 47-58.
- *Charge pastorale et communautés hiérarchiques, Réflexions doctrinales pour l'application du C. 517 § 2*, in *L'année canonique*, 37, 1994, pp. 25-36.
- *Éthique et management. Des références et un acte*, in *Pratiques psychologiques*, 3, 1995, pp. 3-6.
- *Le procès canonique, Colloque Le Procès, Association Française de Philosophie du Droit, Paris, 19 nov. 1993*, in *Le Procès, Archives de Philosophie du Droit*, 39, 1995, pp. 139-144.
- *L'aequalis dignitas des Églises d'Orient et d'Occident, Symposium international sur le Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium, Université St-Esprit de Kaslik, Beyrouth, Liban, 24-29 avril 1995*, Université de Kaslik Press, Kaslik, 1996, p. 51-68. Pubblicato anche in *Revue de l'Institut Catholique de Paris*, 56, Paris, octobre décembre 1995, pp. 109-126.
- *À propos de l'efficiencia en droit canonique. Intervention au colloque du centenaire de la Faculté de droit canonique de l'Institut Catholique de Paris*, in *L'année canonique*, 38, 1996, pp. 109-112.
- *À propos de la contribution de l'Église catholique au développement de la subsidiarité et du fédéralisme en Europe. Intervention au Colloque franco-allemand organisé par le groupe Évangile et société et la Konrad Adenauer Stiftung à Maria-Laach du 20 au 21 mars 1996 sur L'Europe et l'idée fédérale. Souveraineté et subsidiarité*, in *Revue d'éthique et de théologie morale Le Supplément*, 199, 1996, pp. 147-163.
- *La gestion des biens dans les diocèses français*, in *Documents Épiscopat*, 16, 1997, pp. 1-6.
- *L'homme séparé du droit*, in *Art, Culture et foi*, septembre 1997, pp. 4-5.
- *Peut-on penser à un synode national?*, in *Le gouvernement de l'Église catholique. Synodes et exercice du pouvoir*, Cerf, Paris, 1997, pp. 87-96.
- *Opinione pubblica, sensus fidelium e diritto canonico*, in *Il diritto ecclesiastico*, 108, 1997, pp. 89-102.

- *Le travail du canoniste dans les facultés de droit canonique*, in *Revue de droit canonique*, 47, 1997, pp. 111-126.
- *Unité et pluralité des ensembles législatifs. Droit universel et droit particulier d'après le Code de droit canonique latin*, in *Ius Ecclesiae*, 9, 1997, pp. 3-17.
- *Une université catholique*, in *Médiasèvres*, 1997, pp. 121-123.
- «*Droit Canonique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 352-354.
- «*Juridiction*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 618-619.
- «*Discipline Ecclésiastique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, 1998, p. 338.
- *Église, peines et responsabilité*, in *Les Cahiers de l'École Cathédrale*, CERP Paroles et Silence, Paris, 1998, pp. 31-40.
- *Ecclesialità e Ministerialità della missione del Fedele Laico*, in *Periodica*, 87, 1998, pp. 527-548.
- *Les valeurs, comment s'organiser pour les porter?* in *Lettre du Secrétariat pastoral d'études politiques (SPEP), Aux parlementaires, A propos des valeurs*, 3, décembre 1998, pp. 1-2.
- *Développement et limites de l'expérience synodale catholique en France*, in *Nonogesimo anno. Mélanges en l'honneur de Jean Gaudemet*, PUF, Paris, 1999, pp. 203-216.
- *À propos du statut juridique et canonique du Secours catholique*, in *L'année canonique*, 41, 1999, pp. 279-284.
- *Die Rolle der christlichen Werte in der französischen Gesellschaft*, in *Revue Konrad-Adenauer-Stiftung, Eichholz Brief, Zeitschrift zur politischen Bildung*, nov. 1999, pp. 35-39.
- *L'organisation de l'Église catholique. Sacrement, statuts des personnes et participation*, leçon académique à l'occasion du Doctorat *honoris causa* remis par l'Université de Bucarest, in *Transversalités*, n° 76, octobre-décembre 2000, p. 91-109, repris in *Caietele Institutului Catolic (Cahiers de l'Institut catholique de Bucarest)*, 1, 2000, pp. 12-30.
- *Religion et culture. Une réflexion sur les établissements d'enseignement en France*, in *L'année canonique*, 42, 2000, pp. 191-196.
- *L'enseignement de la théologie et des sciences religieuses en France*, in *Quaderni di Diritto e politica ecclesiastica*, 9, 2001, pp. 167-178.

- *Pouvoir sacré ou pouvoir et désacralisation*, in *Géopolitique*, 73, *Géopolitique du Sacré*, 2001, pp. 18-23.
- *Pédophilie: sortir du silence* (au sujet de l'affaire Pican), in *Croire aujourd'hui*, 113, 2001, pp. 5-8.
- *Territorialité et organisation de l'Église catholique latine*, in J. Duchesne, J. Ollier, *Demain l'Église*, Flammarion, Paris, 2001, pp. 250-256.
- *Mariage et droit canonique: Consentement, sacrement, contrat*, in *Alliance*, 138, *Le sacrement de mariage*, 2001, pp. 30-33.
- *L'université catholique en France*, in *Actes du 1^{er} Symposium du projet: Université, Église, Culture. D'un paradigme à un autre. L'université catholique aujourd'hui*, Université Saint-Paul, Ottawa, Canada, 20-23 avril 1999, Fédération Internationale des Universités Catholiques, Paris, 2001, pp. 21-37.
- *Faculté de théologie et Faculté de droit canonique: un dialogue à construire*, in *La responsabilité des théologiens. Mélanges offerts à Joseph Doré* sous la direction de F. Bousquet, H-J. Gagey, G. Médevielle, J-L. Souletie, Desclée, Paris, 2002, pp. 441-450.
- *Evoluzione dei rapporti tra Chiesa Cattolica e Stato nelle scuole cattoliche francesi*, in *Quaderni della scuola di specializzazione in Diritto ecclesiastico e canonico*, 7, *Studi di diritto ecclesiastico e canonico*, Jovene Editore, Napoli, 2002, pp. 65-77.
- *Prospettive del diritto canonico e della scienza canonistica nel quadro generale delle scienze giuridiche di fronte al terzo millennio. Il problema della giurisdizione*, in *Territorialità e Personalità nel Diritto Canonico ed Ecclesiastico. Il Diritto Canonico di fronte al Terzo Millennio. Atti dell'XI Congresso Internazionale di Diritto Canonico e del XV Congresso Internazionale della Società per il Diritto delle Chiese Orientali*, Budapest, 2-7 settembre 2001, a cura di Péter Erdő, Péter Szabó, Szent István Társulat, Budapest, 2002, pp. 69-81.
- *Loi qui oublie et loi oubliée. Approche en droit français et en droit canonique. Conférence à l'École doctorale de l'Institut Catholique de Paris dans le cadre du cycle sur La désuétude de la loi en droit canonique*, 8 novembre 2001, in *Transversalités*, 83, 2002, pp. 1-5.
- *Le rôle de la théologie dans une université*. Conferenza nella Fundación Universitaria Luis Amigo (FUNLAM), Medellín, Colombie, 24 juillet 2002, primo congreso internacional de teología en America Latina *Teología en contexto: Tendencias y énfasis de la Teología de América Latina a partir de la Conferencia de Medellín (1968-2002)*, in *Transversalités*, 84, 2002, pp. 1-10.

- *Le droit dans la vie de l'Église*, in *Questions actuelles*, 26, 2002, pp. 42-43.
- *L'Église catholique en France et le droit d'asile*, in *L'année canonique*, 44, 2002, pp. 261-266.
- *Enseigner la théologie en régime de laïcité. Le cas de la France*, in *Une République, des religions. Pour une laïcité ouverte*, sous la direction de Guy Bédouelle, Henri-Jérôme Gagey, Jérôme Rousse-Lacordaire, Jean-Louis Souletie, Les Éditions de l'Atelier, Paris, 2003, pp. 117-127.
- *Les incidences de la politique européenne de Jean-Paul II sur l'organisation de l'Église catholique en Europe. III Forum internazionale L'Europa nel pensiero e l'opera di Giovanni Paolo II*, Fondazione Alcide de Gasperi, Palazzo Montecitorio, Sala della Lupa, Rome, 22-23 février 2002, in *Documents Épiscopats*, 5, mars 2003.
- *La réforme des paroisses en France. Point de vue d'un canoniste*, in *Esprit et Vie*, 78, 2003, pp. 8-13.
- *Studiare il diritto canonico nei Seminari e nelle Facoltà di teologia, motivi e contenuti*, in *Seminarium*, 43, 2003, pp. 217-235.
- *La liberté religieuse dans le droit de l'union européenne actuel et en discussion*, in *Documents Épiscopats, Foi chrétienne, Église catholique, Laïcité*, 14-15, 2003, pp. 35-38.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, Litec, Paris, 2003, pp. 198-204.
- *Laicità, il caso francese. Coscienza e cittadinanza*, in *Il Regno Attualità*, 8, 2004, p. 285-288.
- *Note concernant les subventions étatiques aux facultés ecclésiastiques en France*, in *L'année canonique*, 46, 2004, pp. 239-244.
- *Les voyages apostoliques de Paul VI et l'inculturation de la foi*, in *I viaggi apostolici di Paolo VI. Colloquio internazionale di studio, Brescia 21-23 settembre 2001*, a cura di Rodolfo Rossi, Edizioni Studium, Roma-Brescia, 2004, pp. 227-239.
- *Il compito di interesse generale delle religioni nella società francese*, in *Federalismo, regionalismo e principio di sussidiarietà orizzontale. Le azioni, le strutture, le regole della collaborazione con enti confessionali. Atti del convegno Ravenna 25-27 settembre 2003*, a cura di G. Cimbalo, J.I. Alonso Pérez, Giappichelli, Torino, 2005, pp. 35-43.
- *La réforme des provinces ecclésiastiques en France métropolitaine. Le décret du 8 décembre 2002*, in *Ius in caritate, Miscellanea di studi in onore di Velasio de Paolis*, Urbaniana University Press, Roma, 2005, pp. 265-276.

- *Communauté et institution en droit canonique*, in *Comunità e soggettività*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2005, pp. 407-426.
- *Communautés religieuses et laïcité en France contemporaine*, in *Omaggiu Profesorului Nicolae V. Dura. La 60 de Ani*, Editura Archiepiscopiei Tomisului, Costantsa, 2006, pp. 1160-1164.
- *Le Réseau des universités catholiques en Europe*, in *Organizzazioni di tendenza e formazione universitaria. Esperienze europee e mediterranee a confronto*, a cura di A. G. Chizzoniti, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 165-170.
- *Alcune osservazioni sul concetto di laicità*, in *Chiese cristiane, pluralismo religioso e democrazia liberale in Europa. Atti del convegno della Fondazione Michele Pellegrino*, a cura di Franco Bolgiani, Francesco Margiotta Broglio, Roberto Mazzola, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 195-197.
- *Léon XIII et l'oeuvre d'Orient*, in *Le pontificat de Léon XIII. Renaissances du Saint-Siège? Études réunies par Philippe Levillain et Jean-Marc Ticchi*, École française de Rome, Rome, 2006, pp. 371-378.
- *Communautés et institution en droit canonique*, in *Ad justitiam promovendam, Mélanges en l'honneur de Mgr. Roch Pagé, Professeur émérite*, John M. Huels, directeur/editor, in *Studia canonica*, 41, 2007, pp. 47-63.
- *Note sur la notion d'office ecclésiastique dans le Code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 49, 2007, pp. 47-53.
- *La réception de la loi en droit canonique: pertinence et signification*, in *L'année canonique*, 50, 2008, pp. 11-30. Pubblicato in italiano *La ricezione della legge nel diritto canonico. Pertinenza e significato*, in *Diritto e Religioni*, 9, 2010, pp. 141-159.
- *Gli edifici di culto nel regime francese di separazione*, in *Gli edifici di culto tra Stato e confessioni religiose*, a cura di Daniele Persano, Vita e Pensiero, Milano, 2008, pp. 311-320.
- *Intervento alla Tavola rotonda sul libro di Mons. Rino Fisichella "Nel mondo da credenti. Le ragioni dei cattolici nel dibattito politico italiano"*, in *Diritto e Religioni*, 2, 2008, pp. 615-618.
- «*Droit canonique*», in *Théologie*, Eyrolles, Paris, 2008, pp. 231-250.
- *La laicità positiva. A proposito del discorso del Presidente Sarkozy al Laterano (20 dicembre 2007)*, in *Le sfide del diritto. Scritti in onore del Cardinale Agostino Vallini*, a cura di Giuseppe Dalla Torre, Cesare Mirabelli, Rubbettino, Soveria Mannelli (Cz), 2009, pp. 409-426.

- *La Federazione delle Università Cattoliche (FIUC) attraverso i suoi statuti*, in *Diritto e Religioni*, 8, 2009, pp. 367-379.
- «Francia», in *Le conferenze episcopali in Europa. Un nuovo attore delle relazioni tra Stati e Chiesa Cattolica*, a cura di Stella Cogliervina, Vita e Pensiero, Milano, 2010, pp. 3-18.
- *La synodalité dans le Code de droit canonique de 1983. Une évaluation*, in *Conciles provinciaux et synodes diocésains du Concile de Trente à la révolution française. Défis ecclésiaux et enjeux politiques? Actes du Colloque tenu à Strasbourg les 4 et 5 mai 2009, organisé par l'Institut de droit canonique de l'Université de Strasbourg et le Centre PRISME-SDRE*, sous la direction de M. Aoun, J.M. Tuffery-Andrieu, PUF, Paris, 2010, pp. 63-73.
- *La formation des clercs catholiques*, in *La formation des cadres religieux en France. Une affaire d'État*, sous la direction de Francis Messner, Anne-Laure Zwilling, Labor et Fides, Genève, 2010, pp. 39-48.
- «Appartenance religieuse», «Droit canonique catholique», «Edifice cultuel», in *Droit des Religions*, sous la direction de Francis Messner, CNRS éditions, Paris, 2010, pp. 62- 64, pp. 203-205, pp. 248-250.
- *Liberté religieuse, communauté et bien commun de la société. Étude à partir du cas de la France*, in *L'année canonique*, 52, 2010, pp. 429-444. Pubblicato in italiano in *Per Francesco Margiotta Broglio*, a cura di Silvio Ferrari et al., s.l., 2011, pp. 87-117.
- *Relazione di sintesi, diritto canonico*, in *Il Riformismo legislativo in diritto ecclesiastico e canonico*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2011, pp. 429-438.
- *Il ruolo del Gesù di Nazareth di Benedetto XVI nel dibattito tra metodi esegetici*, in *Gesù di Nazareth all'Università. Il libro di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI letto e commentato negli Atenei italiani*, a cura di Pierluca Azzaro, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2012, pp. 353-359.
- *Fedele, uguaglianza e organizzazione della Chiesa nel CIC del 1983*, in *Ambula per nomine et pervenies ad Deum. Studi in onore di S.E. Mons. Ignazio Sanna*, Studium Edizioni, Roma, 2012, pp. 513-531. Pubblicato in *Diritto e Religioni*, 15, 2013, pp. 513-531.
- *La decisione di governo. Rationabilis et Iustitia dell'atto amministrativo singolare*, in *Apollinaris*, 85, 2012, pp. 633-646 e in *Decidere e giudicare nella Chiesa. Atti della Giornata canonistica interdisciplinare*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2012, pp. 233-247.
- *Einführung, Internationaler Studientag "Neuerungen und aktuelle Tendenzen"*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 181, 2012, pp. 3-5.

- *Introduzione al Congresso della Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*, in *La Funzione Amministrativa nell'Ordinamento Canonico: Administrative Function in Canon Law. Administracja w prawie kanoniczny*, a cura di J Wroceński, M. Stoklosa, Uniwersytet Kardynala Stefana Wyszyńskiego, Warszawa, 2012, pp. 42-44.
- «Naz, Raoul», «Potestad administrativa», «Paroquia confiada a diaconos o laicos» in *Diccionario General de Derecho Canónico*, Editorial Aranzadi, Cezur Menor, 2012, V, p. 529 e pp. 916-919; VI, pp. 286-290.
- *Gouvernement ecclésiastique et nouveaux réseaux d'influence et d'appartenance*, in *L'année canonique*, 54, 2012, p. 185-193. Pubblicato in italiano in *Diritto e Religioni*, 8, 2013, pp. 37-46.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, 2^e edition, Lexis Nexis, Paris, 2013, pp. 307-324.
- *Presentazione*, in *Il diritto nel mistero della Chiesa, IV. Prassi amministrativa e procedure speciali*, Quaderni di Apollinaris, 2014, pp. 5-8.
- *La certezza giuridica nel diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 129, 2014, pp. 155-175.
- *Kirchliche Leitung und Säkularisierung. Kirchliche Perspektiven*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 183, 2014, pp. 375-386.
- *Chiese particolari e territorialità. Rapporto tra Chiesa universale e particolare*, in Pontificia Universidad Argentina, Facultad de derecho canónico Santo Toribio de Mogrovejo, *Pius et Prudens. Libro homenaje a Mons. Dr. José Bonet Alcón*, 2014, pp. 437-443.
- *La gestion des biens dans l'Église catholique et le rapport aux droits étatiques. Principes et mises en oeuvre*, in *Droit et religion en Europe. Études en l'honneur de Francis Messner*, Presses universitaires de Strasbourg, 2014, pp. 349-361. Pubblicato in inglese: *Management of Goods in the Catholic Church and its relationship with the Laws of the State. Principles and Implementation*, in *Public Funding of Religions in Europe*, Edited by Francis Messner, Ashgate Publishing, Farnham, 2015, pp. 259-272.
- *L'organizzazione della Chiesa cattolica in Europa e la politica europea di Giovanni Paolo II*, in *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, Torino, Giappichelli editore, 2014, II, pp. 639-647.
- *Il ruolo della teologia nell'università cattolica*, in *Ex Corde Ecclesiae. La teologia nell'Università*, 14, 2015, pp. 149-157.
- *Il principio di laicità nel diritto francese. Neutralità dello Stato e libertà dei cittadini*, in *Ephemerides Iuris canonici*, 55, 2015, pp. 39-62.

- *Il Sinodo dei vescovi nel pontificato di Papa Francesco. Riflessioni di un canonista*, in *Famiglia e matrimonio di fronte al Sinodo. Il punto di vista dei giuristi*, a cura di Ombretta Fumagalli Carulli e Anna Sammassimo, Vita e Pensiero, Milano, 2015, pp. 477-489.
- *Pio X e l'elaborazione del Codex Iuris Canonici*, in *San Pio X Papa riformatore di fronte alle sfide del nuovo secolo. Atti della Giornata di studi in occasione del centenario della morte di San Pio X (1904-2014)*. Città del Vaticano, 12 giugno 2014, a cura di Roberto Regoli, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2016, pp. 121-130.
- *Une question ouverte sur la liberté des fidèles de créer et de diriger des associations. Le cas des associations privées de fait dans l'Église*, in *Vie et droit des associations dans l'Église. Entre liberté des fidèles et vigilance de l'autorité. Actes de la journée d'études tenue à Strasbourg le 16 janvier 2015 organisée par l'Institut de droit canonique et l'UMR 7354 DRES de l'Université de Strasbourg*, sous la direction de Marc Aoun, Anne Bamberg, Alphonse Ky-Zerbo, L'Harmattan, Paris, 2016, pp. 71-88.
- *Commento ai due motu proprio che istituiscono due nuovi Dicasteri della Curia romana*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 161-169.
- *Salus animarum in Latin canon Law: Salus animarum, Rationabilitas and Aequitas*, in *Oikonomia, Dispensatio and Aequitas canonica, Kanon*, 24, 2016, pp. 335-344.
- *Rationabilitas e codificazione del diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 513-522.
- *Le Synode diocésain. Un conseil synodal de participation des fidèles du diocèse*, in *Apollinaris*, 89, 2016, pp. 225-237.
- *Problèmes actuels de l'affiliation religieuse dans le Code de droit canonique de 1983 de l'Église catholique romaine*, in *L'affiliation religieuse en Europe*, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2017, pp. 187-182.
- «Clerc», «Code de droit canonique», «Conférence épiscopale», «Diocèse», «Droit canonique», «Fabrique», «Hiérarchie», «Incardination», «Synode des évêques», «Synode diocésain», «Visite pastorale», «Visite ad limina», «Ordinaire», «Suffragant», in *Le Monde du catholicisme*, sous la direction de Jean-Dominique Durand, Claude Prudhomme, Robert Laffont ed., Paris, 2017, *ad vocem*.
- *Promotion et limites de l'exercice de la synodalité dans l'Église catholique*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 1, 2017, pp. 127-139.
- *Presentazione del volume «Les cardinaux entre Cour et Curie. Une élite ro-*

- maine (1775-2015)». Études réunies par François Jankowiak e Laura Petinaroli, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 287-298.
- *L'aide de l'État aux Établissements privés d'enseignement supérieur selon le Rapport Vedel sur les relations entre l'État et l'enseignement supérieur privé (1978)*, in *Revue d'histoire des Facultés de droit et de la culture juridique*, 37, 2017, pp. 221-234.
 - *A un secolo dalla codificazione piano-benedettina. Istituzione e diritto nell'ecclesiologia contemporanea*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 623-631.
 - *Réflexions sur la codification canonique d'un siècle à l'autre*, in *L'année canonique*, 58, 2017, pp. 213-223.
 - *La Curie romaine. Permanence dans le service et évolution dans le temps*, in *Les évolutions du gouvernement central de l'Église. Ecclesia semper renovanda. Actes du Colloque des 23-25 novembre 2016 à l'occasion de XX ans du Studium de droit canonique de Lyon*, sous la direction d'Éric Besson, Les Presses Universitaires de Toulouse, Toulouse, 2017, pp. 45-58. Pubblicato in italiano: *La Curia romana, permanenza nel servizio e evoluzione nel tempo*, in *La riforma della Curia in cinque anni di pontificato di Papa Francesco*, a cura di Domenica Leone, Ivano Sassanelli, Cacucci Editore, Bari, 2018, pp. 17-32.
 - *L'adaptation des parcours académiques « aux nouvelles exigences » dans l'Instruction concernant les études de droit canonique*, in *Educatio catholica*, 4, 2018, pp. 61-70.
 - *Promoting Individual Rights and Duties: Christian Perspective*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 133, 2018, pp. 517-530.
 - *Laudatio et commendatio des associations de fidèles. Un commentaire des canons 298 § 2 et 299 § 3 du CIC 1983*, in *Il diritto come scienza del mezzo*, Studi in onore di Mario Tedeschi, a cura di Maria d'Arienzo, IV, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2018, pp. 2383-2394.
 - *Worte des Dankes aus Anlass der Verleihung des Ehrendoktorates*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 186, 2017-2019, pp. 181-184.
 - *A proposito del Chirografo di Papa Francesco che istituisce il "Consiglio di cardinali" del 28 settembre*, in *Diritto e Religioni*, 25, 2018, pp. 17-24. Publié en français: *Le Chirographe du pape François créant le "Conseil de cardinaux"*, in *Rerum novarum ac veterum scientia. Mélanges en l'honneur de Brigitte Basdevant-Gaudemet*, 2, Mare et Martin, Paris, 2020, pp. 627-635.
 - *La synodalité comme dimension constitutive de l'Église*, in *Marcher ensemble*

- ble. *Discours pour le 50^{ème} anniversaire de l'institution du Synode des évêques*, Salvator, Paris, 2019, pp. 23-41.
- *À l'occasion du cinquantenaire de Medellin. «Tout autre est la tradition européenne»*, in *La synodalité de l'Église. Actes du 26^e colloque des RSR (Paris, 8-10 novembre 2018)*, in *Recherches de science religieuse*, 107, 2, 2019, pp. 259-274.
 - *La question de la représentation du collègue épiscopal en droit canonique. Intervention au Congrès*, in *Primacy and Synodality. Deepening Insights. Proceedings of the 23rd International Congress of the Society for the Law of the Eastern Churches. Debrecen, September 3-8, 2017*, in *Kanon*, 25, 2019, pp. 261-274.
 - *Doveri (generali) di vigilanza e incarichi (puntuali) di visita nell'ordinamento canonico*, in *Visite e ispezioni. Un confronto*, a cura di Maria De Benedetto, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 133-141.
 - *François Pape législateur*, in *Lezioni magistrali tenute nel Corso di giurisprudenza, anno accademico 2018-2109 di Vincenzo Cerulli Irelli, Paolo Grossi, Vito Mancuso, Bruno Sassani, Agustín Luna Serrano, Patrick Valdrini*, a cura di Enrico Caterini, Pacini Giuridica, Pisa, 2020, pp. 103-112.
 - «Codice», «Patti lateranensi», «Diritto», «Sinodo», «Dispense», «Concilio provinciale», «Concilio ecumenico», «Rescriptum ex audientae», in *Lessico di storia della Chiesa*, a cura di Bernard Ardura con la collaborazione di Emmanuel Tawil e Pierantonio Piatti, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2020, *ad vocem*.
 - *Synodalité et droit canonique*, in *Prêtres diocésains*, octobre 2020, pp. 371-376.
 - *Commento alle Lettere Apostoliche Spiritus Domini e Antiquum ministerium*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 135, 2020, pp. 223-230.
 - *La sistematica dei due Codici del 1917 e 1983*, in *Sistematica e tecnica nelle codificazioni canoniche del XX secolo*, a cura di Giuliano Brugnotto, Jurgen Jamin, Sébastien Naonyir Somda, Liberia Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2021, pp. 39-48.
 - *Il diritto canonico tra salvezza e realtà sociale. Studi scelti in venticinque anni di docenza e pastorale. Presentazione del libro del card. Péter Erdö*, in *Folia theologica et canonica*, 10, 2021, pp. 233-238.
 - *Immigration, pastorale et droit canonique. La création du "Bureau pour l'apostolat auprès des Cambodgiens"*, in *Studi sul diritto del governo e dell'organizzazione della Chiesa in onore di Mons. Juan Ignacio Arrieta*, II, Marcianum Press, Venezia, 2021, pp. 1265-1280.

- *L'organisation de l'enseignement de la théologie dans les droits internes des confessions religieuses. Le droit canonique*, in *Les théologies à l'Université. Statut scientifique et réglementation juridique de disciplines en quête d'identité*, sous la direction de Francis Messner, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2022, pp. 253-265.
- *Tradition et renouveau de l'Église. La contribution de l'ecclésiologie et du droit canonique*, in *Mélanges en l'honneur du professeur Pierre Branchereau. Liber amicorum*, sous la direction de Hervé Queinnec, Frémur éditions, Châteauneuf-sur-Charente, 2022, pp. 29-40.
- *Synodalité et rationabilitas des décisions dans l'exercice de la potestas regiminis de l'évêque diocésain*, in *Sacrorum canonum scientia: radici, tradizioni, prospettive. Studi in onore del Cardinal Péter Erdő per il suo 70° compleanno*, a cura di Péter Szabó, Tamás Frankó, Szent István Társulat, Budapest, 2022, pp. 702-712.
- *Églises de vieille chrétienté et jeunes Églises en Afrique: réalités sociologiques et lecture canonique*, in *Terre de mission et d'évangélisation en Afrique et en Europe: Regards croisés et approches canoniques. Actes du Colloque co-organisé par le Département de droit canonique de l'Université catholique d'Afrique centrale et la Faculté de droit canonique de l'Institut catholique de Paris à Yaoundé les 14-15 janvier 2019*, sous la direction de J.P. Betengne, L. Danto, B. Goncalves, A. Makiang, Les Presses Universitaires de Yaoundé, Yaoundé, 2022, pp. 17-26.
- *La Curia Romana nell'esercizio dell'autorità suprema della Chiesa*, in *La Costituzione Apostolica Praedicate Evangelium. Struttura, contenuti e novità*, a cura di Francesco Giammaresi, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2022, pp. 43-48.

Tabula gratulatoria

ROBERTO ANTONELLI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Sapienza” (Roma), Presidente, Accademia Nazionale dei Lincei (Roma)*

GIANNI BALLARANI, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

EDUARDO BAURA, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

SIMION BELEA, *Professore, Università di Cluj-Napoca*

SALVATORE BERLINGÒ, *Professore Emerito, Università degli Studi di Messina*

ERIC BESSON, *Professore, Studium de Droit canonique de Lyon*

JEAN-PAUL BETENGNE, *Professore, Université Catholique d’Afrique Centrale (Yaoundé)*

MARIA BLANCO FERNANDEZ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

SALVATORE BORDONALI, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

PIERRE BRANCHEREAU, *Ancien Vicaire judiciaire d’Angers*

CÉDRIC BURGUN, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ARIEL BUSSO, *Professore, Pontificia Università Cattolica dell’Argentina (Buenos Aires)*

AURELIO CERNIGLIARO, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

ORAZIO CONDORELLI, *Professore, Università degli Studi di Catania*

RAFFAELE COPPOLA, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

LUDOVIC DANTO, *Professore, Institut Catholique de Paris*

LUCIO DE GIOVANNI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

Louis Duval-Arnould, *Scriptor Onorario della Biblioteca Apostolica Vaticana (Città del Vaticano)*

PETER CARD. ERDŐ, *Arcivescovo di Esztergom-Budapest*

Carlos José Errázuriz, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

MIRCEA FARCAS, *Professore, Università Tecnica di Baia Mare-Cluj-Napoca*

MARIO FERRANTE, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

SILVIO FERRARI, *Professore Emerito, Università degli Studi di Milano Statale*

BRUNO GONCALVES, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ELMAR GÜTHOFF, *Professore, Ludwig Maximilians Universität (München)*

ANTONIO IACCARINO, *Professore, Pontificia Università Lateranense, (Roma)*

IVAN IBAN, *Professore, Universidad Complutense (Madrid)*

FRANCOIS JANKOWIAK, *Professore, Université Paris-Saclay (Paris)*

JEAN JONCHERAY, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ASTRID KAPTJIN, *Professore, Université de Fribourg*

EMILE KOUVEGLO, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

NATALE LODA, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

ADRIAN LORETAN, *Professore, Universität Luzern (Lucerna)*

MICHELE MADONNA, *Professore, Università degli Studi di Pavia*

DANIELA MILANI, *Professore, Università degli Studi di Milano Statale*

MANLIO MIELE, *Professore, Università degli Studi di Padova*

EDOARDO MOLANO GRACERA, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

ALBERTO MELLONI, *Professore, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Presidente della Fondazione per le scienze religiose (FSCIRE)*

JESUS MINAMBRES, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

CESARE MIRABELLI, *Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Professore Emerito, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

LUIS NAVARRO, *Rettore della Pontificia Università della Santa Croce (Roma), Presidente della Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*

HELMUTH PREE, *Professore Emerito, Ludwig Maximilians Universität (München)*

SALVATORE PRISCO, *Professore, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

MICHELE RIONDINO, *Professore, Australian Catholic University (Sidney)*

P. ROBERT SCHOLTUS, *Ancien Directeur du Séminaire des Carmes (Paris)*

JEAN PIERRE SCHOUPPE, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

PETER SZABÓ, *Professore, Università Cattolica “Pázmány Péter” (Budapest).*

PHILIPPE TOXÉ, *Professore, Institut catholique de Paris*

ANTONIO VIANA TOMÉ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

CARMELA VENTRELLA MANCINI, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

MARCO VENTURA, *Professore, Università degli Studi di Siena*

ILARIA ZUANAZZI, *Professore, Università degli Studi di Torino*

La prospettiva di genere tra appartenenza religiosa e sostenibilità ambientale

CATERINA GAGLIARDI

SOMMARIO: *1. Premessa – 2. Il fattore di genere nelle politiche di tutela dell'ambiente – 3. Il ruolo degli attori sociali nella difesa dell'ambiente e il peculiare operato delle confessioni religiose: "Fede e Scienza verso Cop26" – 4. Il contributo eco-sostenibile delle comunità religiose femminili – 5. Verso strategie di sostenibilità ecologica integrale*

1. Premessa

In risposta all'urgenza della crisi ambientale è possibile constatare come si stia allargando e rafforzando la rete di soggetti interessati a sviluppare processi di transizione ecologica nell'attuazione dei diversi obiettivi fissati dalle normative e dai documenti che analizzano e disciplinano la materia a livello internazionale, sovranazionale e nazionale. Emerge, in particolare, il sostegno e il contributo attivo degli attori religiosi, e ancor più l'operosità virtuosa delle organizzazioni femminili religiose che sembra assumere una crescente centralità nella definizione e attuazione di strategie capaci di introdurre soluzioni di sostenibilità ecologica integrale.

La più incisiva presenza delle donne – spesso espressione di una specifica identità religiosa – nella difesa dell'ambiente rende opportuna, in primo luogo, una disamina delle principali politiche di tutela dell'ambiente attente alla dimensione femminile, nell'intento di verificare in quale misura esse concorrono all'effettiva valorizzazione delle diverse identità soggettive nella gestione delle strategie di sviluppo sostenibile. È altresì di indubbio interesse osservare, in questa chiave di lettura, l'impegno responsabile e condiviso delle fedi religiose per la difesa dell'ecosistema. Impegno che, per come emerge dall'analisi dei programmi promossi dai gruppi religiosi, non trascurava di porre l'accento sulla necessità di realizzare processi di conversione ecologica che siano promotori dell'eguaglianza di genere

e, quindi, di una cultura dell'ambiente che sia improntata ai principi di inclusione e di pari opportunità.

D'altra parte, di là dalle misure di diversa natura che sostengono la priorità di adottare strategie sensibili al genere e che promuovono l'*empowerment* delle donne nella ricerca dello sviluppo ecosostenibile, il contributo intende rilevare come le numerose iniziative economiche, sociali e politiche promosse dalle donne, e, in particolare, dalle associazioni femminili religiose, siano indicative della loro già intrinseca capacità di essere di fatto importanti protagoniste nella definizione di possibili soluzioni alla crisi ambientale. È quanto, peraltro, può constatarsi da un'analisi degli scopi riportati nelle costituzioni, negli statuti o nei regolamenti di associazioni, fondazioni o movimenti di donne che sono animate dagli stessi principi e che ne sono, insieme, testimoni nelle diverse sfere del loro vivere nella società¹.

La vocazione ecologica di queste aggregazioni religiose denota il contributo peculiare che la dimensione femminile dello sviluppo sostenibile può senz'altro ingenerare nell'attuazione di quei processi di cambiamento essenziali per il superamento dei vincoli di genere basati sui ruoli storicamente e socialmente costruiti e, quindi, per l'effettiva affermazione del principio di «eguaglianza nelle differenze»². Da qui la centralità del loro operato in una società pluralista in cui si rivendica

¹ Esemplificativa è la missione delle Suore di San Francesco di *Rochester* che, attraverso l'*Assisi Heights Spirituality Center*, operano attivamente per la giustizia e il rispetto per tutto il creato. In particolare, la comunità religiosa, coordinata da un gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici costituito al suo interno, la *Rochester Climate Change Coalition*, opera attraverso proficue interazioni con il *Catholic Climate Covenant*. Nell'attuazione dei diversi obiettivi di sviluppo sostenibile, le Suore di San Francesco si impegnano a: sostenere progetti di piantumazione di alberi in Cambogia e Camerun; investire in energie rinnovabili e società "verdi"; installare pannelli solari presso l'*Assisi Heights Center* per ridurre il consumo energetico. Ulteriori approfondimenti sulla missione ambientale delle Suore di San Francesco sono consultabili all'indirizzo <https://rochesterfranciscan.org/ministries/justice-peace-ministries/climate-change>.

² Secondo M. D'ARIENZO, *La cultura femminile nella «Chiesa in uscita di Papa Francesco»* in C. DE ANGELO, S. FONTANA, S. LAGDAF (a cura di), *Conflitti di genere. Società, religione e cultura*, Agora & Co., Lugano, 2017, p. 163: «La valorizzazione della specificità costituisce la prospettiva di indagine che consente di inquadrare le problematiche di genere all'interno del principio di "eguaglianza nelle differenze" e dunque di discriminazione intesa in senso positivo, quale riconoscimento della diversità di culture identitarie».

il pieno ed eguale esercizio dei diritti e delle libertà, nel rispetto della dignità umana e delle differenti culture identitarie.

2. *Il fattore di genere nelle politiche di tutela dell'ambiente*

L'attenzione delle politiche internazionali per la *gender mainstreaming*³ nell'uso sostenibile della biodiversità è espressa più recentemente dalle Nazioni Unite nell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*⁴. L'*Agenda* riconosce e promuove il positivo contributo della prospettiva di genere nelle politiche di tutela del patrimonio naturale poiché sostiene che la donna, come custode delle risorse domestiche e dell'ambiente nelle comunità di appartenenza, sia maggiormente orientata verso modelli di consumo e produzione sostenibili. Ne promuove, quindi, l'equa partecipazione e la *leadership* piena in tutti i settori della vita economica, sociale, politica e culturale⁵.

Ampio rilievo alla interrelazione tra la dimensione femminile e le politiche di difesa dell'ecosistema è stato in realtà già riconosciu-

³ La *Quarta Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne* di Pechino del 1995 definisce il *gender mainstreaming* come il processo finalizzato a «valutare le implicazioni per donne e uomini di ogni azione pianificata, includendo legislazione, politiche o programmi, in tutte le aree e a tutti i livelli. E' una strategia per far sì che le preoccupazioni e le esperienze delle donne come anche degli uomini siano una dimensione integrante dell'ideazione, implementazione, monitoraggio e valutazione di politiche e programmi in tutte le sfere politiche, economiche e sociali, cosicché donne e uomini possano beneficiare egualmente e la disegualianza non sia perpetrata. L'obiettivo finale è di realizzare l'uguaglianza di genere».

⁴ Nel 2015 l'Assemblea Generale dell'*Organizzazione delle Nazioni Unite* individua 17 *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*, poi declinati in 169 traguardi, e specifica che per la loro realizzazione, entro il 2030, è necessario armonizzare tre dimensioni: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. L'*Agenda* definisce lo sviluppo sostenibile come il processo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni e specifica, sulla base di tale assunto, un programma di azione che si rivolge alle persone, e più in generale, al pianeta. Cfr. N. KANIE, F. BIERMANN, *Governing through Goals: Sustainable Development Goals as Governance Innovation*, The MIT Press, Cambridge, 2017.

⁵ Sul punto si rinvia, *ex multis*, allo studio di A. MORIGGI, *Una prospettiva di genere sui cambiamenti climatici. Vulnerabilità e adattamento, discorso internazionale e gender mainstreaming*, in *Deportate, esuli, profughe*, n. 30/2016.

to dalle Nazioni Unite nella *Convenzione sulla diversità biologica* (Agenda 21) adottata nel 1992 alla *Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo*⁶, oltre che in diversi dibattiti internazionali successivi⁷, tra cui

⁶ *Convenzione sulla diversità biologica*, par. 13 del Preambolo: «Riconoscendo inoltre il ruolo fondamentale che le donne svolgono nella conservazione e nell'uso durevole della diversità biologica e ribadendo la necessità di una completa partecipazione delle donne, a tutti i livelli, alle decisioni politiche relative alla conservazione della diversità biologica ed alla loro attuazione». La Convenzione è stata approvata dall'Assemblea federale il 28 settembre 1994.

⁷ Di seguito si riportano alcune delle disposizioni contenute nei principali documenti delle Nazioni Unite in cui si afferma e valorizza la parità di genere sul piano della sostenibilità ambientale. La *Carta della Terra*, art. 11: «Affermare l'uguaglianza e le pari opportunità fra i sessi e la giustizia come prerequisiti per lo sviluppo sostenibile, e garantire l'accesso universale all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alle opportunità economiche. a. Garantire i diritti umani delle donne e delle ragazze, e porre fine a ogni forma di violenza nei loro confronti. b. Promuovere la partecipazione attiva delle donne in tutti gli aspetti della vita economica, sociale, politica e culturale, come partner a pieno titolo e a pari diritto nella presa di decisioni come leader e come beneficiarie. c. Rafforzare le famiglie e garantire la sicurezza e la cura amorevole di tutti i loro membri»; Report *Conferenza sulla riduzione dei disastri*, par. 13, lett. (d): «Una prospettiva di genere dovrebbe essere integrata in tutte le politiche, i piani e i processi decisionali di gestione delle catastrofi, compresi quelli relativi alla valutazione del rischio, allerta precoce, gestione delle informazioni, educazione e formazione»; *Future We Want*, punto n. 236: «Ricordiamo il ruolo vitale delle donne e la necessità della loro piena ed equa partecipazione e la *leadership* piena ed equa in tutti i settori dello sviluppo sostenibile, e decidiamo di accelerare l'attuazione dei nostri rispettivi impegni a riguardo»; punto n. 237: «Riconosciamo che, nonostante i progressi sulla parità di genere siano stati fatti in alcune aree, il potenziale delle donne di impegnarsi, contribuire e beneficiare dello sviluppo sostenibile come leader, partecipanti e agenti di cambiamento non è stato pienamente realizzato, a causa, tra l'altro, delle persistenti disuguaglianze sociali, economiche e politiche, economiche e politiche. Sosteniamo la priorità delle misure per promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne in tutte le sfere delle nostre società, compresa la rimozione delle barriere alla loro piena ed equa partecipazione al processo decisionale e alla gestione a tutti i livelli, e sottolineiamo l'impatto della definizione di obiettivi specifici e dell'attuazione di misure temporanee, se del caso, per aumentare sostanzialmente il numero di donne in posizioni di leadership, con l'obiettivo di raggiungere la parità di genere»; *Sendai Framework*, par. 36, lett. a: «Le donne e la loro partecipazione sono fondamentali per gestire efficacemente il rischio di disastri e progettare, finanziare e attuare politiche, piani e programmi di riduzione del rischio di catastrofi sensibili al genere; e devono essere prese adeguate misure di sviluppo delle capacità di adottare misure adeguate di sviluppo delle capacità per conferire alle donne il potere di prepararsi e di costruire la loro capacità di assicurarsi mezzi di sostentamento alternativi in situazioni di post-disastro».

è notevole l'impatto della *Quarta Conferenza Mondiale sulle donne* che, tenutasi a Pechino nel 1995, definisce chiaramente il legame tra il genere, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile⁸.

E' interessante richiamare, sempre con riguardo alle attività internazionali di difesa dell'ambiente, i lavori dell'*Organisation for Economic Cooperation and Development* (OECD)⁹, che molto spesso opera con il patrocinio delle Nazioni Unite. Nei documenti *Gender and the Environment: Building Evidence and Policies to Achieve the SDGs*, *Gender and sustainable development: maximising the economic, social and environmental role of women*¹⁰ e *Policy Responses*

⁸ La sezione “*donne e ambiente*” indica le variabili che determinano i rischi maggiori per le donne: 1. la questione fisiologica: rischi ambientali a casa e sul posto di lavoro possono avere effetti sproporzionati sulla salute femminile per via della differente suscettibilità delle donne agli effetti tossici di vari agenti chimici; 2. la divisione del lavoro: specialmente in regioni sottosviluppate, le donne sono largamente responsabili del lavoro agricolo e della gestione della casa, e sono quindi direttamente colpite dal degrado ambientale e dal deterioramento delle risorse naturali; 3. l'accesso alle risorse, inteso nel senso più ampio del termine come accesso a educazione, risorse produttive, lavoro retribuito, credito, etc., un accesso spesso negato o limitato alle donne esasperando di conseguenza situazioni di povertà già esistenti; 4. l'accesso ai processi decisionali e alla formulazione di politiche e programmi che hanno ad oggetto la gestione ambientale, la conservazione, protezione e rigenerazione delle risorse naturali, tutti ambiti dove la presenza femminile è nettamente inferiore a quella maschile.

Nell'area K della *Piattaforma d'Azione*, invece, vengono definiti i seguenti obiettivi strategici: k.1 coinvolgere attivamente le donne nel processo decisionale ambientale a tutti i livelli; k.2. integrare le preoccupazioni e le prospettive di genere nelle politiche e nei programmi per lo sviluppo sostenibile; k.3. rafforzare o stabilire meccanismi a livello nazionale, regionale e internazionale per valutare l'impatto delle politiche di sviluppo e ambientali sulle donne. Il testo della *Quarta Conferenza Mondiale sulle donne* è consultabile all'indirizzo <https://www.un.org/womenwatch/daw/beijing/platform/environ.htm#object1>.

⁹ L'*Organisation for Economic Cooperation and Development* (OECD), istituita ufficialmente il 30 settembre 1961 ed attualmente composta da 38 Paesi, è un'organizzazione internazionale di studi economici che svolge prevalentemente un ruolo di assemblea consultiva nella definizione di politiche locali e internazionali volte a sostenere una crescita sana e durevole che promuova prosperità, uguaglianza, opportunità e benessere per tutti. L'*Organizzazione* opera molto spesso con il patrocinio delle Nazioni Unite e ai lavori del Consiglio dei ministri prende parte anche la Commissione Europea, la quale tuttavia non ha diritto di voto.

¹⁰ Il documento dell'*Organisation for Economic Cooperation and Development* (OECD), 2008, *Gender and sustainable development: maximising the economic,*

to *Coronavirus (COVID-19) dell'OCSE on Gender-relevance of policies in the OECD Green Recovery Database*¹¹, l'Organizzazione si sofferma più specificamente sul rapporto di reciproca funzionalità tra uguaglianza di genere e sostenibilità ambientale. Da una parte, lo studio dimostra i benefici sociali, economici e politici che l'inclusione della prospettiva di genere può contribuire a produrre a livello globale attraverso azioni governative, e non solo, rispondenti ai bisogni di tutti i cittadini; dall'altra parte, con riguardo al tema dell'ambiente, si propone di guidare i Paesi aderenti nella ricerca di soluzioni che possono contribuire alla costruzione di un futuro più "verde" e inclusivo¹² attraverso l'elaborazione di linee guida cui ispirarsi per la definizione e attuazione delle politiche pubbliche¹³.

social and environmental role of women, è consultabile all'indirizzo <https://doi.org/10.1787/9789264049901-it>. Il *report*, elaborato nel 2008, è un contributo alla Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e al suo lavoro trasversale sulle questioni di genere. Lo studio considera come fallimento del mercato e dei sistemi l'insufficiente investimento nel capitale umano femminile, individuandone le ragioni in vincoli di genere basati sui ruoli socialmente e storicamente costruiti. Il documento illustra gli ambiti economici, sociali ed ambientali in cui è possibile massimizzare il contributo della donna e, a tal fine, suggerisce le strategie adottabili anche per meglio soddisfare i bisogni delle generazioni future.

¹¹ Il *report* si propone di mappare le misure di ripresa ecologica sensibili al genere adottate nei Paesi aderenti; dalla ricerca ne risulta, tuttavia, una limitata presenza. I dati sono consultabili all'indirizzo <https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/gender-relevance-of-policies-in-the-oecd-green-recovery-database-e6a03378/>.

¹² La Dichiarazione, adottata in occasione del 60° anniversario dell'Organizzazione, riunitasi sul tema "*Valori condivisi: costruire un futuro verde e inclusivo*", è stata siglata dai Ministri e rappresentanti di Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Corea, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti, e Unione Europea.

Il testo integrale della Dichiarazione è consultabile all'indirizzo <https://www.oecd.org/mcm/MCM-2021-Part-2-Final-Statement.EN.pdf>.

¹³ L'Organizzazione propone azioni che, capaci di tenere conto della dimensione di genere, promuovono: il ruolo economico ed imprenditoriale della donna, anche attraverso un migliore accesso ai finanziamenti ed ai servizi di supporto; la più ampia partecipazione della donna alla forza lavoro ed il miglioramento dello *status* e dei salari nei settori tradizionalmente femminili; specifici approcci di genere nella pianificazione dell'assistenza sanitaria; una più efficace integrazione delle donne migranti nei mercati del

La valorizzazione delle diverse identità soggettive nella sostenibilità ambientale assume una peculiare centralità anche nelle politiche europee di tutela del patrimonio naturale. Esemplificativa può ritenersi la Comunicazione della Commissione Europea del 2020: “*Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*”¹⁴. In essa, la Commissione fissa gli obiettivi strategici da raggiungere, tra cui quello di incoraggiare le scelte formative e professionali delle donne verso le nuove opportunità offerte dall’economia “verde” e dalle tecnologie dell’informazione e della comunicazione per investire nei settori della qualità della vita e della salvaguardia del territorio e dell’ambiente. Gli esperti della Commissione, in linea con tali propositi, elaborano una serie di raccomandazioni per i Paesi membri in cui si ribadisce l’importanza che il *mainstreaming* di genere sia assunto sia come principio, sia come strumento per una buona *governance*.

La necessità di cambiare la società «attuando un modello di economia verde, nella quale le esigenze ambientali procedano di pari passo con la sostenibilità sociale, ovvero maggiore parità tra donne e uomini e maggiore giustizia sociale» è sostenuta nella *Relazione sul ruolo delle donne nell’economia verde della Commissione per i diritti della donna e l’uguaglianza di genere*¹⁵ e nella *Relazione sulle donne, le pari opportunità e la giustizia climatica* del Parlamento europeo¹⁶, così come nelle conclusioni del Consiglio europeo del 2009¹⁷ e del 2012¹⁸. Le donne possono essere importanti agenti di

lavoro e nella società; lo sviluppo delle prospettive di genere nelle politiche ambientali. Queste strategie contribuirebbero sia a rafforzare l’emancipazione sociale, politica e economica della donna, sia a raggiungere gli obiettivi sociali, economici e ambientali di una “giusta transizione”.

¹⁴ Sul tema della prospettiva di genere nella politica ambientale, il documento citato è stato preceduto dalla Comunicazione della Commissione Europea, *Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015* del 21 settembre 2010.

¹⁵ La Relazione, approvata l’11 settembre 2012, è consultabile all’indirizzo https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-7-2012-0235_IT.html#title2.

¹⁶ La Relazione, approvata il 16 gennaio 2018, è consultabile all’indirizzo https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2017-0403_IT.html#title2.

¹⁷ Conclusioni del Consiglio Europeo del 17 novembre 2009, doc. n. 2974, consultabili all’indirizzo https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/gena/111283.pdf.

¹⁸ Conclusioni del Consiglio Europeo del 20 maggio 2012, doc. n. 8876/2012,

cambiamento «che, sulla base di una piena partecipazione, sono in grado di elaborare e attuare efficaci strategie climatiche e/o soluzioni in relazione alla mitigazione e all’adattamento, nonché capaci di sviluppare resilienza contro i cambiamenti climatici, come risultato delle loro varie aree di esperienza e conoscenze pratiche in settori che vanno dall’agricoltura, la silvicoltura e la pesca, alle infrastrutture energetiche e le città sostenibili»¹⁹.

Se poi volgiamo lo sguardo al panorama nazionale, è possibile constatare come in Italia la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, in risposta alle molteplici dimensioni della discriminazione verso le donne, abbia inteso predisporre e adottare nel luglio 2021 la *Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026*²⁰ che, tuttavia, non introduce, al pari dei precedenti provvedimenti in materia²¹, un intervento diretto rispetto alla *gender mainstreaming* nelle politiche di transizione ecologica. D’altra parte, l’entrata in vigore della legge costituzionale del 01 febbraio 2022 n. 1 ha segnato indubbiamente una tappa importante poiché ha introdotto, per la prima volta, la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principi fondamentali della nostra Carta²². Le modifiche apportate agli artt. 9 e 41 della Costituzione

consultabili all’indirizzo <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST%208876%202012%20INIT/EN/pdf>.

¹⁹ Proposta di Risoluzione del Parlamento Europeo, punto n. 1, della *Relazione sulle donne, le pari opportunità e la giustizia climatica* (2017/2086(INI)).

²⁰ Il *Piano strategico nazionale per la parità di genere* si propone di: individuare buone pratiche per combattere gli stereotipi di genere; colmare il divario di genere nel mercato del lavoro; raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici; affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico; conseguire l’equilibrio di genere nel processo decisionale. Il Piano strategico è consultabile all’indirizzo http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/strategia-Parit%C3%A0_genere.pdf.

²¹ Come evidenziato nella *Relazione della Camera dei Deputati* del 31 marzo 2022, l’azione legislativa degli ultimi anni si è focalizzata sul mondo del lavoro, rafforzando gli interventi di sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese a prevalente o totale partecipazione femminile. Specifica attenzione è stata dedicata alla garanzia della parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive. Importanti misure sono state adottate anche per contrastare la violenza contro le donne.

²² Sul precedente assetto costituzionale in materia di tutela ambientale, si rinvia, *ex plurimis*, alle riflessioni di R. LOUVIN, *Spazi e opportunità per la giustizia climatica in Italia*, in *Diritto pubblico comparato ed europeo*, 4, 2021, pp. 935-954.

hanno così permesso all’ordinamento giuridico nazionale di uniformarsi ai principi proclamati a livello europeo e internazionale²³. Il nuovo assetto costituzionale può rappresentare, peraltro, la premessa per una promozione della sostenibilità ambientale che valorizzi anche la dimensione di genere.

L’attenzione delle politiche internazionali, sovranazionali e nazionali verso il peculiare ruolo della donna nella tutela e salvaguardia dell’ambiente denota l’importanza di garantire in tutte le sfere della vita sociale, economica e culturale il riconoscimento effettivo dell’identità di genere quale dimensione integrante dell’ideazione, implementazione e monitoraggio di azioni dirette alla conservazione della diversità biologica. Auspicabile è, pertanto, la formulazione di programmi ed accordi che, attraverso l’individuazione dei più adeguati strumenti giuridici, siano proiettati alla valorizzazione delle specificità come valore fondante di sistemi equi e sostenibili; tutela delle specificità tesa non solo a rivendicare la mera parità di ruoli, ma anche e soprattutto a sottolineare la reciprocità tra uomo e donna in una prospettiva di collaborazione armonica nel rispetto delle differenti identità soggettive²⁴.

²³ Si riporta il nuovo testo delle norme costituzionali oggetto di riforma. Art. 9 Cost.: «1. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica; 2. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione; 3. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali». Art. 41 Cost.: «1. L’iniziativa economica privata è libera. 2. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. 3. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali».

²⁴ M. D’ARIENZO, *La condizione giuridica della donna nei diritti religiosi*, in M. CORLETO, V. FRONZONI (a cura di), *Nuove opportunità di sviluppo dai contesti migratori. Inclusione, sicurezza e confessionalità*, in *Migrazioni EuroMediterranee, Sistemi Normativi e Scambi Internazionali* (a cura di G. CATALDI, M. D’ARIENZO), 1, 2021, pp. 113-115. Nell’analisi delle problematiche di genere all’interno dei diritti religiosi rispetto al “diritto laico”, l’A., in una chiave di lettura che ben può trovare applicazione anche nel nostro campo di indagine, sostiene l’apporto positivo che nella gestione delle specificità «la centralità della questione femminile può determinare nella realizzazione della tutela delle identità soggettive. Non dunque una lettura centrata sulla rivendicazione di una mera parità di ruoli, ma sulla proposizione di angoli visuali in grado di comprendere e promuovere la molteplicità identitaria e la pluralità culturale che contraddistinguono il contesto Europa».

3. Il ruolo degli attori sociali nella difesa dell'ambiente e il peculiare operato delle confessioni religiose: "Fede e Scienza verso Cop 26"

Gli obiettivi di sviluppo ecosostenibile – che, come già rilevato, trovano enunciazione nell'Agenda ONU 2030 – hanno sollecitato non soltanto l'azione delle istituzioni internazionali, sovranazionali e nazionali nelle strategie di adattamento alla crisi ambientale, ma anche le diverse tradizioni religiose²⁵. Sempre più attive e partecipi nella tutela dell'ambiente²⁶, le religioni si impegnano a cooperare

²⁵ La consapevolezza ecologica è profondamente connessa alla dimensione teologica e spirituale del rapporto dell'uomo con l'ambiente. Come afferma J. TATAY, *Credere nella sostenibilità. Un approccio interreligioso all'ambiente*, in *Aggiornamenti Sociali*, novembre 2019, p. 766, la dimensione sacramentale della relazione tra l'uomo e la natura è l'attitudine «a cogliere nel mondo materiale i segni della presenza del divino che contraddistingue numerose tradizioni religiose, inclusa quella cattolica, che nel sacramento vede un segno visibile della grazia. È così resa possibile una sacralizzazione della natura, che non scade nel panteismo, ma coglie nel mondo creato una mediazione della vita soprannaturale. In questa linea si esprime Papa Francesco: "il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode" (LS, n. 12). Distruggere la natura significa sopprimere tale mediazione del mistero di Dio». Sul tema si rinvia anche alle riflessioni di E. Johnson, *Spirito creatore ed etica ecologica. Una frontiera antica*, in *Concilium* 47, 4, 2011, pp. 30-42.

Sul contributo delle religioni alle strategie di sviluppo sostenibile si rinvia, *ex multis*, alle riflessioni di I. ZUANAZZI, L. BATTAGLIANI (a cura di), *Religioni e sviluppo sostenibile*, Accademia University Press, Torino, 2021; AA. VV., *Salvaguardia del creato come sfida ecumenica*, in *Studi Ecumenici*, XXXVIII, n. 1-2 gennaio-giugno 2020; L. DE GREGORIO, *Laudato si': per un'ecologia autenticamente cristiana*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechurchiese.it), 41, 2016; G. DAMMACCO, *Ambiente e creato nel diritto canonico: la tutela dell'ambiente e le garanzie contro il degrado*, in G. DAMMACCO, C. VENTRELLA (a cura di), *Cibo e ambiente. Manipolazioni e tutele nel diritto canonico*, Cacucci, Bari, 2015, pp. 103-104; F. SORVILLO, *Eco-fede. Uomo, natura, culture religiose*, in A. FUCILLO (a cura di) *Esercizi di laicità interculturale e pluralismo religioso*, Giappichelli, Torino, 2014, pp. 107-113; M.R. PICCINNI, *La tutela dell'ambiente nel diritto delle religioni*, Aracne, Roma, 2013; A.P. TAVANI, "Frate sole" ed il fotovoltaico. Il ruolo della parrocchia e la tutela dell'ambiente tra normativa statale e Magistero della Chiesa Cattolica, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechurchiese.it), novembre 2011, pp. 1-25, e poi in *Diritto e Religioni*, 2011, 2, pp. 305-326. Sul più specifico apporto degli enti religiosi alla conversione ecologica si rinvia allo studio di F. BALSAMO, *Enti religiosi e tutela dell'ambiente*, in *Stato, Chiese e Pluralismo confessionale* (Rivista telematica www.statoechurchiese.it), 7, 2015, pp. 1-26.

²⁶ Sul punto è di notevole interesse l'organizzazione di corsi formativi per gli enti

nella comunità internazionale, nel segno di una «necessaria nuova solidarietà universale»²⁷ per il bene comune²⁸.

Il lavoro interreligioso per l'ambiente emerge, ad esempio, dal programma *Faith Plans*²⁹, in cui i principali gruppi ambientali re-

religiosi che avviano progetti di transizione ecologica. Tra questi, è possibile richiamare il corso *Finanza ed ecologia integrale – La gestione sostenibile dei patrimoni ecclesiastici e religiosi*, organizzato nel 2021 dalla *Conferenza Episcopale Italiana - Sez. Economato e Amministrazione*, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Con questo progetto formativo si è inteso guidare ed orientare gli enti religiosi e i loro amministratori nella gestione sostenibile e responsabile dei loro beni. Gli obiettivi del corso sono stati così enucleati: 1. apprendere il significato e il valore dell'ecologia integrale e della finanza sostenibile per il proprio ente; 2. acquisire i metodi di gestione dei beni economici che abbracciano la responsabilità finanziaria e gestionale, in un'ottica di trasparenza e sviluppo sostenibile; analizzare l'impatto di fenomeni come la pandemia sul sistema finanziario; 3. sviluppare competenze concrete per la corretta gestione di investimenti finanziari e *impact investing* basato sull'etica cattolica, su precetti religiosi (*faith-based*) o sui criteri ESG (ambientali, sociali, di *governance*).

²⁷ PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla conferenza sul tema "Religioni e gli obiettivi di sviluppo sostenibile"*, 08 marzo 2019.

²⁸ Come ha affermato Papa Paolo VI nell'Enciclica *Gaudium et spes*, 26: «Il bene comune – cioè l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente – oggi viepiù diventa universale, investendo diritti e doveri che riguardano l'intero genere umano. Pertanto ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana. Contemporaneamente cresce la coscienza dell'eminente dignità della persona umana, superiore a tutte le cose e i cui diritti e doveri sono universali e inviolabili».

Secondo Papa Francesco, *Enciclica Laudato si. Sulla cura della casa comune*: «156. L'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale. [...] 157. Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. (...) Tutta la società – e in essa specialmente lo Stato – ha l'obbligo di difendere e promuovere il bene comune».

²⁹ Il programma *Faith Plans* coinvolge diversi gruppi religiosi, comprese le tradizioni *baha'i*, buddista, cristiana, taoista, indù, islamica, ebraica, shintoista e *sikh*, nonché organizzazioni interreligiose come *Religions for Peace* e *Interfaith Rainforest Initiative*. Il progetto è coordinato in collaborazione con *FaithInvest* che, quale associazione senza scopo di lucro per i gruppi religiosi, si propone di orientare le religioni nella gestione delle risorse in linea con i loro valori – che si tratti di investimenti, terreni, edifici – a beneficio delle persone e del pianeta, e supportato dal programma *Credenze e valori del WWF* che, attraverso un'ampia rete di relazioni basate sulla fede, si propone di incoraggiare azioni a

ligiosi, come *Green Faith*³⁰, *Eco-Sikh*³¹, *Hazon*³², *Bhumi Global*³³, *Movimento Laudato si*³⁴ e *Focolari*³⁵, collaborano nella realizzazione

tutela dell'ambiente. L'obiettivo comune è quello di sviluppare, attraverso risorse proprie, "piani di fede" che possano guidare le attività sul cambiamento climatico, la biodiversità e lo sviluppo sostenibile. Il programma è consultabile all'indirizzo www.faithplans.org.

³⁰ *Green Faith* è un'organizzazione ambientale internazionale e interreligiosa la cui missione è ispirare, formare e organizzare persone di diversa estrazione religiosa nei processi di conversione ecologica. In risposta all'urgenza della crisi climatica, *Green Faith* ha lanciato *GreenFaith International Network* [*Australian Religious Response to Climate Change Instituto de Estudos da Religião (Brasile)*, *Faith & the Common Good (Canada)*, *Alianza, Interreligiosa y Espiritual por el Clima (Cile)*, *GreenFaith India Siaga Bumi (Indonesia)*, *GreenFaith Kenya*, *GreenFaith Nigeria*, ospitata presso la *Nigerian Conservation Foundation Southern African Faith Communities Environment Institute*, *Consiglio interreligioso dell'Uganda (IRCU)*, *Faith for the Climate Network (Regno Unito)*, *GreenFaith (USA e globale)*, *GreenFaith Zambia*, *GreenFaith Zimbabwe*], il cui obiettivo è di accelerare, attraverso lo sviluppo di relazioni tra gruppi religiosi, la crescita e l'influenza del movimento a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Tra gli obiettivi del progetto, la comunità globale multi-religiosa si propone di costruire relazioni e collaborazioni con donne di fede. Ulteriori informazioni sono consultabili all'indirizzo https://greenfaith.org/our-network/#gf_network.

³¹ *Ecosikh* è un programma di risposta della comunità *sikh* alle minacce del cambiamento climatico e al deterioramento dell'ambiente naturale. L'organizzazione è nata come parte del *Programma di Sviluppo* avviato nel 2009 dalle Nazioni Unite (UNDP) e dall'*Alleanza delle Religioni e della Conservazione* (ARC) per aiutare le principali religioni del mondo a creare piani a lungo termine per migliorare il loro rapporto con l'ambiente. I contenuti del progetto sono consultabili all'indirizzo <https://ecosikh.org/>.

³² E' la più grande organizzazione ambientale ebraica del Nord America. Guida un movimento di trasformazione che intreccia la sostenibilità nel tessuto della vita ebraica, al fine di creare un mondo più sano, più sostenibile e più equo per tutti. Per ulteriori approfondimenti sulla missione dell'organizzazione si rinvia all'indirizzo <https://hazon.org/about/mission-vision/>.

³³ La missione di *Bhumi Global* è quella di coinvolgere, educare e responsabilizzare gli indù per affrontare la triplice crisi del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. Gli obiettivi attraverso cui la comunità religiosa intende realizzare la propria vocazione ecologica sono consultabili all'indirizzo <https://www.bhumiglobal.org/mission-and-values>.

³⁴ E' una rete globale di organizzazioni, comunità e *leader* che lavorano per preparare le istituzioni e famiglie cattoliche per un cammino verso la sostenibilità nello spirito olistico della *Laudato si*. I diversi progetti sono consultabili in www.laudatosi.org.

³⁵ L'obiettivo è quindi cooperare alla costruzione di un mondo più unito, nel rispetto e valorizzazione delle diversità. E per raggiungere questo traguardo si privilegia il dialogo, nell'impegno costante di costruire ponti e rapporti di fratellanza tra singoli, popoli e ambiti

di nuovi modelli e progetti che rendano efficace l'impatto della fede nel progresso verso la sostenibilità.

In occasione dell'incontro "*Fede e Scienza: verso Cop26*"³⁶, i leader religiosi hanno firmato un appello con cui, in linea con i principi dell'*Agenda ONU 2030* sui cambiamenti climatici, consapevoli dell'urgenza di intraprendere un'azione rapida, responsabile e condivisa per salvaguardare, ripristinare e guarire il pianeta, assumono l'impegno comune di: intensificare il loro ruolo nella costruzione di comunità sostenibili, resilienti e giuste; incoraggiare le proprie istituzioni educative e culturali a rafforzare e dare priorità all'educazione ecologica integrale; partecipare attivamente al dibattito politico e pubblico sulle questioni ambientali, condividendo le proprie prospettive religiose e morali.

D'altra parte, i firmatari dell'appello chiedono alla comunità internazionale di «cambiare la *narrativa dello sviluppo* e di adottare un nuovo tipo di economia: un'economia che metta la dignità umana al centro e che sia inclusiva; che sia rispettosa a livello ecologico»³⁷. Interessante è, quindi, il modello di economia promosso dai *leader* religiosi nella realizzazione di processi di sviluppo sostenibile che siano proiettati alla valorizzazione delle identità specifiche a tutti i livelli di partecipazione, nel rispetto del principio di eguaglianza dei diritti e delle libertà.

Il principio di inclusione evocato dai gruppi religiosi, peraltro, denota la necessaria circolarità dei modelli di sviluppo sostenibile che, difatti, devono interessare non soltanto le politiche economiche e ambientali, ma anche quelle sociali per favorire l'affermarsi di una società effettivamente democratica. I firmatari dell'appello si propongono, quindi, come operatori socialmente responsabili nella lotta alle gravi situazioni di iniquità e alle profonde diseguaglianze sociali attraverso il contrasto ad un'economia dell'esclusione dei soggetti più deboli, tra cui appunto le donne³⁸. Ne deriva il condiviso impegno di valorizza-

culturali. Ulteriori informazioni sono consultabili all'indirizzo <https://www.focolare.org/>.

³⁶ BOLLETTINO DELLA SANTA SEDE, *Incontro "Fede e scienza: verso COP26"*, 04.10.2021.

³⁷ *Ivi*

³⁸ Secondo PAPA FRANCESCO, *Udienza Generale* del 15 aprile 2015: «E' indubbio che dobbiamo fare molto di più in favore della donna, se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. E' necessario, infatti, che la donna non solo sia più ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un'autorevolezza riconosciuta, nella

zione della prospettiva di genere che può senz'altro favorire una più importante attenzione alle peculiarità della condizione socio-giuridica della donna nel contrasto agli effetti dell'emergenza ambientale.

Pur nelle loro differenti specificità, i *leader* religiosi convergono sull'importanza di riconoscere e sostenere l'apporto indispensabile e incisivo della donna nei processi di transizione ecologica³⁹. Alla valorizzazione della dimensione di genere corrisponde, quindi, l'impegno responsabile, solidale e partecipativo della donna nei confronti della comunità di appartenenza⁴⁰. In altri termini, l'attenzione dei gruppi religiosi alla promozione di uno sviluppo ecosostenibile che sia sensibile alla dimensione femminile evidenzia i tratti di una responsabilità socio-ambientale multipla della donna⁴¹, che può appunto dispiegare

società e nella Chiesa. [...]Non abbiamo ancora capito in profondità quali sono le cose che ci può dare il genio femminile, le cose che la donna può dare alla società e anche a noi: la donna sa vedere le cose con altri occhi che completano il pensiero degli uomini».

³⁹ *Bollettino della Santa Sede*, Incontro “*Fede e scienza: verso COP26*”, appello congiunto, 04.10.2021: «Al fine di raggiungere questi obiettivi, si pone di fronte a noi un'importante sfida educativa. I governi non possono gestire un cambiamento così ambizioso da soli. È necessario che l'intera società – la famiglia, le istituzioni religiose, le scuole e le università, le nostre aziende e i nostri sistemi finanziari – si impegni in un processo trasparente e collaborativo, assicurando che tutte le voci siano considerate e che tutte le persone siano rappresentate nel processo decisionale, coinvolgendo coloro che sono maggiormente colpite, soprattutto le donne».

⁴⁰ PAPA PAOLO VI, *Messaggio del Santo Padre Paolo VI alle donne*, 08 dicembre 1965: «Ma viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si svolge con pienezza, l'ora nella quale la donna acquista nella società un'influenza, un'irradiazione, un potere finora mai raggiunto. È per questo, in un momento in cui l'umanità conosce una così grande trasformazione, che le donne illuminate dallo spirito evangelico possono tanto operare per aiutare l'umanità a non decadere».

⁴¹ PAPA GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Apostolica Mulieris dignitatem sulla dignità e vocazione della donna*, 15 agosto 1988, 31: «La Chiesa, dunque, rende grazie per tutte le donne e per ciascuna: per le madri, le sorelle, le spose; per le donne consacrate a Dio nella verginità; per le donne dedite ai tanti e tanti esseri umani, che attendono l'amore gratuito di un'altra persona; per le donne che vegliano sull'essere umano nella famiglia, che è il fondamentale segno della comunità umana; per le donne che lavorano professionalmente, donne a volte gravate da una grande responsabilità sociale; per le donne «perfette» e per le donne «deboli» per tutte: così come sono uscite dal cuore di Dio in tutta la bellezza e ricchezza della loro femminilità; così come sono state abbracciate dal suo eterno amore; così come, insieme con l'uomo, sono pellegrine su questa terra, che è, nel tempo, la «patria» degli uomini e si trasforma talvolta in una «valle di pianto»; così come assumono, insieme con l'uomo, una comune responsabilità per le sorti dell'umanità,

i suoi effetti nei diversi contesti della società, da quello domestico a quello lavorativo. Al tempo stesso, la missione ecologica della donna può svilupparsi in senso verticale se ispirata alla fede e animata da valori spirituali. Sulla base di queste considerazioni, sembra possibile delineare una *leadership* femminile religiosa che può amplificare notevolmente l'azione della donna.

4. *Il contributo eco-sostenibile delle comunità religiose femminili*

In questa chiave di lettura, il valore della dimensione spirituale femminile assume peculiarità specifiche nella promozione e attuazione di una “cultura della cura”⁴². A questo proposito, è interessante soffermarsi sull'operosità virtuosa delle comunità religiose femminili⁴³, la cui rilevanza pubblica appare sempre più significativa. Queste comunità, connotate da un comune approccio teologico, affrontano questioni etiche ed ambiti di interesse prima difficilmente esplorati, ritagliandosi progressivamente un proprio spazio socio-giuridico entro il quale delineare orientamenti ed esplicare azioni che possono incidere nella sfera dei diversi sistemi socio-giuridici. Ben possono identificarsi – riprendendo gli insegnamenti della dottrina cattolica⁴⁴

secondo le quotidiane necessità e secondo quei destini definitivi che l'umana famiglia ha in Dio stesso, nel seno dell'ineffabile Trinità».

⁴² Nel discorso tenuto in occasione della *Giornata Mondiale della Pace*, le parole pronunciate da Papa Francesco richiamano l'importanza «di prendersi cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza», in cui tutti sono incoraggiati a diventare «profeti e testimoni della cultura della cura». Cfr. PAPA FRANCESCO, *Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della LIV giornata mondiale della pace*, 1° gennaio 2021. Il testo è consultabile all'indirizzo https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papafrancesco_20201208_messaggio54giornatamondialepace2021.html#_ftnref24.

⁴³ Sul concetto di comunità religiosa, si rinvia, *ex multis*, a M. D'ARIENZO, *Confessioni religiose e comunità*, in M. TEDESCHI (a cura di), *Comunità e Soggettività*, Pellegrini, Cosenza, 2006, pp. 279-292.

⁴⁴ La dottrina sociale della Chiesa identifica i corpi intermedi come quelle comunità di persone che, variamente denominate, si pongono come centri di vita e di azione per la piena realizzazione della «socialità dell'uomo», ed «innervano il tessuto sociale, impedendo che scada nell'anonimato ed in un'impersonale massificazione, purtroppo frequente nella moderna società» (*Centesimus annus*, 1991, 13 e 49). Per tale verso, è

– quali corpi intermedi che possono esercitare una mediazione attiva nei confronti dello Stato, con funzioni di sussidiarietà istituzionale e nell’interesse del bene comune, riflettendo peraltro una rilevante sinergia tra la dimensione religiosa e le politiche di integrazione⁴⁵.

Nella transizione verso la sostenibilità ecologica la prospettiva di genere trova nella dimensione comunitaria di queste aggregazioni una più incisiva espressione⁴⁶. La spiritualità ecologica, vissuta come vera e propria forma di spiritualità religiosa, è legata alla coscienza emergente tra le donne religiose di agire di fronte alle devastazioni causate dall’abuso e dallo sfruttamento della natura. Esse aspirano ad un modello di sviluppo sociale ed ambientale sostenibile che incoraggi la solidarietà, la cura gli uni degli altri, combatta lo sfruttamento e riduca le ineguaglianze.

necessario che «i corpi intermedi e le molteplici iniziative sociali, in cui anzitutto tende ad esprimersi e ad attuarsi la socializzazione, godano di una effettiva autonomia nei confronti dei poteri pubblici, e perseguano i loro specifici interessi in rapporto di leale collaborazione fra essi, subordinatamente alle esigenze del bene comune» (*Mater et magistra*, 1961, 52). Sul tema si rinvia, *ex multis*, alle riflessioni di F.G. BRAMBILLA, *I corpi intermedi, figure del noi sociale. Per lo sviluppo della persona e la giustizia nella società*, Vita e Pensiero, Milano, 2019. Cfr. anche A. CAMPATI, voce *Corpi intermedi*, in *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Le cose nuove del XXI secolo*, consultabile all’indirizzo https://www.dizionariodottrinasociale.it/Voci/Corpi_intermedi.html; L. ORNAGHI, *Corporativismo*, in *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e Magistero*, Vita e Pensiero, Milano, 2004, pp. 221-224.

⁴⁵ Sul punto si rinvia alle riflessioni di M. D’ARIENZO, *La condizione giuridica della donna nei diritti religiosi*, cit., pp. 116-118.

⁴⁶ Come sostiene J. TATAY, *Credere nella sostenibilità. Un approccio interreligioso all’ambiente*, cit., p. 767: «Vi sono buone ragioni per valorizzare la comunità come unità di analisi e di azione pratica. Anzitutto un motivo pratico: orientare lo sforzo del singolo, spesso disorientato dalla complessità delle scelte in gioco. Ma c’è anche una ragione spirituale: interpretare la propria vita in relazione ad altri. [...] È un modo nuovo di vedere il mondo. Infine, sentirsi parte di una rete di relazioni che supera i limiti di tempo e spazio e anche i confini di specie, aiuta a radicare nella persona un *ethos* della responsabilità. È anche una sfida pedagogica: percepire se stessi come parte di una «fraternità universale» (n. 228) è un’attitudine morale e spirituale che chiede di essere coltivata».

Secondo A. FUCCILLO, *Le proiezioni collettive della libertà religiosa*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), n. 18 del 2019, p. 19, è di indubbio rilievo, in una prospettiva ecosostenibile, la missione delle formazioni sociali d’ispirazione religiosa ove l’appartenenza al gruppo diventa fonte di ispirazione di condotte positive. In questa chiave di lettura, la tutela ambientale ben si configura come proiezione collettiva della libertà religiosa.

L'attenzione per la salvaguardia dell'ecosistema è resa immediatamente tangibile dalle scelte di vita comunitaria, originate dal profondo senso di comunione con la Terra, le sue creature e risorse naturali. Esempio è il progetto “*Un Giardino per riconnetterci all'essenziale*” delle *Monache Agostiniane* di Corigliano – Rossano che, in collaborazione con il *ForFunding* dell'Intesa San Paolo, si propongono di realizzare un parco-giardino presso il loro Monastero⁴⁷. Con la realizzazione di questo piano, le *Monache Agostiniane* intendono contribuire al recupero dei «diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con se stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio»⁴⁸.

La vocazione delle aggregazioni religiose femminili non si esaurisce tuttavia entro i loro spazi domestici, ma si estrinseca anche e soprattutto nei rapporti con l'esterno, imprescindibili per l'affermazione di una visione olistica della tutela ambientale. Nelle sfide poste dalla complessità degli obiettivi socioambientali è difatti notevole l'impatto del loro dialogo ecumenico e interreligioso. In questa prospettiva, ad esempio, è stato sviluppato il *Women's Interfaith Ecology Project* che a Gerusalemme, a partire dal 2013, coinvolge donne cristiane, musulmane ed ebrae nella cooperazione pacifica verso stili di vita sostenibili⁴⁹.

⁴⁷ Il progetto è consultabile all'indirizzo www.forfunding.intesasanpaolo.com/DonationPlatform-ISP/nav/progetto/Monache-Agostiniane-Rossano-progetto-parco-giardino. Esso prevede: l'acquisto e la messa a dimora di molteplici varietà di alberi, accuratamente selezionate e compatibili con l'altitudine, il clima, e la flora autoctona; – la creazione di viali per l'accesso al parco e i sentieri per la viabilità interna; – la realizzazione di cartelli descrittivi delle specie botaniche; – l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della futura foresteria del Monastero per l'accoglienza degli ospiti e dei pellegrini.

⁴⁸ PAPA FRANCESCO, *Laudato si', Sulla Cura della Casa Comune*, n. 210. Si rinvia alle riflessioni di L. DE GREGORIO, *Laudato si': per un'ecologia autenticamente cristiana*, in *Stato Chiese e pluralismo confessionale* (Rivista telematica www.statoechiese.it), n. 41/2016, pp. 1-33; G. SJ GAËL, P. ORLIANGE, *Laudato si e obiettivi di sviluppo sostenibile: una convergenza da affinare*, in *Aggiornamenti Sociali*, 2017, pp. 497-507.

⁴⁹ Gli obiettivi di questo progetto sono: 1. incoraggiare una migliore comprensione dell'“altro” e sostenere la creazione di amicizie e *partnership* interculturali e interreligiose; 2. educare il gruppo sugli insegnamenti sulla sostenibilità all'interno delle proprie fedi e promuovere una cultura di apprezzamento di insegnamenti simili in diverse religioni e culture; 3. accrescere la comprensione delle sfide umane e ambientali a Gerusalemme

Le iniziative per l'ambiente favoriscono inoltre una costante interazione, attraverso la mediazione di organi all'uopo istituiti⁵⁰, con le autorità locali e le altre istituzioni governative. In occasione della 2^a Conferenza Internazionale “*Donne verso l'Agenda per lo Sviluppo post-2015: quali sfide dagli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS)?*”, l'Unione Mondiale delle Organizzazioni di Donne Cattoliche (WUCWO), in collaborazione con il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e con l'Alleanza Mondiale delle Donne per la Vita e la Famiglia (WWALF), ha inteso dare voce alle istanze promosse dall'universo femminile cattolico nei processi internazionali che hanno portato alla configurazione, a livello delle Nazioni Unite, dell'Agenda per lo Sviluppo post-2015⁵¹. I gruppi di lavoro hanno analizzato le aree tematiche connesse agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* e hanno evidenziato come per la maggior parte di essi il ruolo della donna sia trasversale e cruciale; per tale ragione, ne sollecitano una maggiore presenza nei processi decisionali, nella società e nella famiglia.

Anche le *Daughters of Charity*⁵² e l'*United Methodist Women*⁵³

e nella regione tra le *leader* femminili di molteplici fedi; facilitare una rete sostenuta di *leader* femminili con sede a Gerusalemme nello sviluppo e nell'attuazione di un piano di azione e difesa ambientale per le loro comunità. Le informazioni relative agli incontri di formazione e alle iniziative promosse sono consultabili all'indirizzo <https://www.interfaithsustain.com/italian/index.php/progetto-di-ecologia-interconfessionale-delle-donne/>.

⁵⁰ L'Unione Internazionale delle Suore Generali opera attraverso la *Commissione Giustizia, Pace e Integrità del Creato*, impegnata a valorizzare la collaborazione e la condivisione, la comunicazione e l'apprendimento continuo attraverso l'osservazione, la riflessione e l'azione nell'intento di arrivare ad una maggiore consapevolezza in materia di integrità del creato. Tra le sue diverse iniziative si colloca l'adesione alla campagna “*Semina Speranza per il Pianeta*” promossa dal *Global Catholic Climate Movement*.

⁵¹ Cfr. *Bollettino Santa Sede*, 21.05.2015.

⁵² Le *Daughters of Charity* degli Stati Uniti e del Canada sostengono le soluzioni legislative che mirano a proteggere la Terra da ogni ulteriore degrado e promuovono processi rispettosi dell'ambiente all'interno delle comunità e dei ministeri locali. Il *Comitato per la Cura della Terra* cura la formazione spirituale delle Suore per approfondire la comprensione e la consapevolezza del legame tra il carisma Vincenziano e la cura della Terra. Ulteriori approfondimenti sono consultabili all'indirizzo <https://daughtersofcharity.org/social-ecological-justice/>.

⁵³ Sull'operato dell'associazione e sui principi a cui essa si ispira si rinvia a: UNITED

sostengono le politiche sociali e incoraggiano lo sviluppo di soluzioni legislative ed accordi nazionali e internazionali che promuovano un equo utilizzo delle risorse naturali ai diversi livelli della società. L'*United Methodist Women* svolge la sua missione nel rispetto dei principi che l'*United Methodist Church* ha enunciato in occasione della Conferenza generale del 2016⁵⁴. Il principio della sostenibilità, in particolare, è strettamente connesso al sistema agricolo: è essenziale che l'agricoltura mantenga e sostenga la fertilità naturale del suolo; promuova la diversità della flora e della fauna e mantenga i cicli ecologici naturali; conservi energia e riduca al minimo l'apporto chimico. Specifica attenzione viene dedicata al settore energetico che, come grande emettitore di gas serra di origine umana, contribuisce maggiormente al riscaldamento globale. Difatti, l'*United Methodist Women* è la prima comunità religiosa femminile ad istituire il *Women's Carbon Fund*, il cui obiettivo è quello di sostenere i progetti che: riducono le emissioni di CO₂; aiutano le donne, le famiglie e le comunità ad adattarsi alle condizioni generate dagli effetti del cambiamento climatico; promuovono le iniziative di difesa del clima e dell'energia guidate *da e per* le donne nell'intento di favorire soluzioni di sostenibilità ambientale e sociale⁵⁵.

Nella medesima prospettiva di cooperazione con le istituzioni della società civile si colloca l'adesione della *Federation of the Sisters of St. Joseph* al progetto *Blue Community* avviato dal *Council of Canadians*⁵⁶. La Federazione è impegnata nell'attuazione di progetti di

METHODIST CHURCH, *The book of discipline of the united Methodist Church*, The United Methodist Publishing House Nashville, Tennessee, 2016, pp. 105-144.

⁵⁴ *Ibidem*, p. 106: «Tutta la creazione è del Signore e noi siamo responsabili dei modi in cui la usiamo e ne abusiamo. Acqua, aria, suolo, minerali, risorse energetiche, piante, vita animale e spazio devono essere valorizzati e conservati perché sono di Dio creazione e non solo perché sono utili agli esseri umani. Dio ci ha concesso l'amministrazione della creazione. Dovremmo adempiere a questi doveri di amministrazione attraverso atti di amorevole cura e rispetto».

⁵⁵ Il progetto è consultabile all'indirizzo <https://www.unitedmethodistwomen.org/climate-justice/carbon-fund>.

⁵⁶ Il *Council of Canadians*, il *Blue Planet Project* e la *Canadian Union of Public Employees* (CUPE) hanno avviato il *Blue Communities Project* nel 2009. Il progetto incoraggia i comuni e le comunità indigene a sostenere l'idea di un quadro comune per l'acqua, riconoscendo che l'acqua è una risorsa condivisa per tutti e approvando

salvaguardia dell'acqua come bene comune condiviso, diritto umano e dono sacro che nutre lo spirito e la vita sulla terra⁵⁷. Il *Comitato per l'ecologia*, che opera al suo interno, si occupa di promuovere idee e progetti per educare, sostenere, ispirare e assistere gli altri a prendersi cura dell'ambiente come individui e come comunità parte integrante della Comunità Terrestre⁵⁸.

Ispirata dagli stessi principi di salvaguardia delle risorse naturali è l'azione delle donne musulmane che guidano la *Global One* per sviluppare soluzioni sostenibili che siano ispirate alla fede e migliorino il benessere di tutte le donne, soprattutto nelle comunità maggiormente colpite dalla povertà⁵⁹. L'organizzazione è impegnata, in linea con questi obiettivi, nella realizzazione, a livello locale, di progetti sostenibili e innovativi in materia di salute pubblica, agricoltura, mezzi di sussistenza e acqua, servizi igienico-sanitari. A confermare l'attenzione della *Global One* per la cura del patrimonio naturale è stata anche l'elaborazione della *Guida Verde per Hajj e Umrah*, che si propone di fornire una serie di raccomandazioni a individui, comunità, governi e istituzioni per incoraggiare una maggiore sostenibilità ecologica durante il pellegrinaggio e nella vita quotidiana collettiva⁶⁰.

È interessante evidenziare anche il contributo attivo della *Federazione femminile evangelica valdese e metodista* (FFEVM). Quale gruppo di donne evangeliche chiamate ad un lavoro comune di testimonianza e di servizio cristiano, la Federazione promuove azioni di difesa dell'ambiente e progetti che possono offrire informazioni

risoluzioni che incoraggiano a: 1. riconoscere l'acqua e i servizi igienici come diritti umani; 2. proibire o eliminare gradualmente la vendita di acqua in bottiglia nelle strutture comunali e in occasione di eventi comunali; 3. promuovere i servizi idrici e delle acque reflue finanziati, di proprietà e gestiti con fondi pubblici. Ulteriori informazioni sono consultabili all'indirizzo <https://canadians.org/bluecommunities>.

⁵⁷ Sulla sacralità dell'acqua si rinvia, *ex multis*, allo studio di M. D'ARIENZO, *L'acqua nei riti di purificazione*, in M. DEL TUFO, F. FASOLINO, F. LUCREZI (a cura di), *Terre Acque Diritto. Forme delle società antiche*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2021, pp. 45-59.

⁵⁸ Gli obiettivi e i programmi della Federazione sono consultabili all'indirizzo <https://www.bluecommunitycsj.org/>.

⁵⁹ Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'indirizzo <https://globalone.org.uk/about-us/>.

⁶⁰ La *Guida Verde per Hajj e Umrah* è consultabile all'indirizzo https://globalone.org.uk/wp-content/uploads/2021/07/The-Green-Guide-for-Hajj-Umrah_Low-Resolution.pdf.

e aiuto alle comunità locali che intendono diventare ‘chiese verdi’⁶¹. Allo stesso modo, la *Federazione delle donne evangeliche in Italia* (FDEI), impegnata a «testimoniare la liberazione di Cristo per ogni creatura umana, con particolare riferimento alla condizione femminile nella chiesa e nella società»⁶², collabora con la *Commissione globalizzazione e ambiente*⁶³ della *Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia*, istituita per sensibilizzare sui problemi che l’ingiustizia economica e la distruzione della terra pongono al mondo e, in particolare, alla fede cristiana.

5. Verso strategie di sostenibilità ecologica integrale

Il contributo delle comunità religiose femminili nella difesa dell’ambiente dimostra i benefici che la loro *leadership* può generare nella costruzione di una relazione sostenibile con la natura, oltre che

⁶¹ Statuto *Federazione femminile evangelica valdese e metodista*, art. 2: «La Federazione ha per scopo di collegare in un unico organismo le unioni e i gruppi di cui all’art. 1: a) per un lavoro comune di testimonianza evangelica e di servizio cristiano nell’ascolto della Parola di Dio, nella preghiera e nello studio; b) per la formazione di donne evangeliche preparate e responsabili nella chiesa e nella società. Nel perseguimento dei suoi scopi la Federazione non interferisce nell’attività propria delle singole unioni e gruppi, ma opera come strumento di collegamento e di informazione; eventuali fusioni di unioni e gruppi della stessa località avverranno quindi unicamente per iniziativa e decisione dei medesimi, col solo onere di comunicazione dell’avvenuta fusione alla Federazione».

⁶² Statuto *Federazione delle donne evangeliche in Italia*, art. 2: «La Federazione delle donne evangeliche in Italia ha lo scopo di testimoniare la liberazione di Cristo per ogni creatura umana, con particolare riferimento alla condizione femminile nella chiesa e nella società», nonché di «stimolare la partecipazione delle donne evangeliche alle iniziative e alle organizzazioni che riguardano la donna, sia a livello locale, sia regionale, sia nazionale».

⁶³ La *Commissione globalizzazione e ambiente*, presieduta da Antonella Visintin, è stata istituita nel 2001. La Commissione segue il cammino tracciato prima dal *Consiglio ecumenico delle chiese* e poi dall’*Alleanza riformata mondiale*, ora *Comunione mondiale delle chiese riformate*, e dalla *Federazione luterana mondiale* che hanno chiamato le chiese ad una presa di coscienza e a un’azione per contrastare il prevalere degli interessi economici di una minoranza sul diritto alla vita di tutto il resto del creato. Le iniziative e i documenti della Commissione sono consultabili all’indirizzo <https://www.fcei.it/commissione-globalizzazione-e-ambiente/>.

rappresentare un esempio virtuoso dell'opportunità di far crescere la dimensione comunitaria e concreta del prendersi cura insieme del bene comune.

L'attenzione per un armonico equilibrio tra le specifiche dimensioni dello sviluppo sostenibile⁶⁴ emerge dalle soluzioni che le aggregazioni adottano pur sempre in una prospettiva diretta di cura e attenzione per il creato. E' ciò che emerge, con maggiore evidenza, dalla crescente promozione ed attuazione di politiche di investimento ad impatto⁶⁵, attraverso cui i capitali sono intenzionalmente destinati al finanziamento di iniziative che generano sia un valore ambientale e sociale, definito e misurabile, sia un equo rendimento⁶⁶. In linea con gli orientamenti di diverse religioni⁶⁷ ed anche con la sedicesima missione dell'*Agenda*

⁶⁴ Per un'analisi delle interazioni tra la dimensione economica, sociale ed ambientale dello sviluppo sostenibile, si rinvia, *ex multis*, alle riflessioni di G.P. SALVINI, *Giustizia nell'economia globale. Costruire società sostenibili e inclusive*, in *La Civiltà Cattolica* IV, 2018, pp. 45-54.

⁶⁵ Sulla crescente attitudine delle aggregazioni religiose verso gli investimenti ad impatto si rinvia, *ex multis*, a: D. ARENAS, C. LOUCHE, *From preaching to investing: attitudes of religious organisations towards responsible investment*, in *Journal of Business Ethics*, 2012, pp. 301-320.

⁶⁶ Sul tema dell'*impact investing* secondo la Chiesa cattolica, mi permetto di rinviare a C. GAGLIARDI, *Il Catholic Impact Investing*, in I. D'AMBROSIO, P. PALUMBO (a cura di), *Welfare and market: a social, economic and legal analysis*, Virtus Interpress, Gagarina, 2020, pp. 113-118. In CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA. COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL SERVIZIO DELLA CARITÀ E LA SALUTE. COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE, *La Chiesa cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance*, Mediagraf, Noventa Padovana, p. 3, si specifica: «Cura dell'ambiente. 1. Nell'ambito delle attività economiche classiche (agricoltura, industria, servizi), un ruolo strategico va riservato alla cura dei processi agro-industriali con particolare attenzione al ruolo dell'agricoltore e del suo equo guadagno. 2. Carbone: è escluso l'investimento in società coinvolte nell'estrazione, nell'uso e nella produzione di energia tramite carbone. 3. Inquinamento: è escluso l'investimento in aziende che hanno avuto forti controversie riguardanti l'inquinamento».

⁶⁷ A titolo esemplificativo, può farsi riferimento al *Patto per la giustizia economica ed ecologica* siglato nel 2004 a Ghana dall'allora *Alleanza riformata mondiale* (attualmente *Comunione mondiale di Chiese riformate*). Il testo della Confessione di Accra è consultabile all'indirizzo www.chiesavaldese.org/document/acra.pdf.

Sull'imprescindibile interrelazione tra giustizia ambientale e giustizia economica secondo Papa Francesco, si rinvia a G. MAZZONI, *Ecologia e sostenibilità tra magistero e sinodalità: sviluppi economici e giuridici nel pensiero di Francesco*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 2, 2020, pp. 525-538.

2030 delle Nazioni Unite, le aggregazioni concorrono attivamente alla costruzione di una società che sia basata sulla giustizia sociale e economica per essere effettivamente inclusiva e giusta. Soffermarsi sul ruolo pubblico di queste realtà nel perseguimento di un modello economico-finanziario ripensato anche in funzione dell'ecologia assume un valore, se possibile, ancora più importante⁶⁸.

L'Associazione delle Donne Consacrate dell'Africa orientale e centrale (ACWECA)⁶⁹, in collaborazione con il Miller Center for Social Entrepreneurship⁷⁰, ad esempio, ha istituito corsi di formazione per accompagnare le suore cattoliche nello sviluppo delle abilità e delle strategie per la nascita, la guida e la crescita di imprese sociali nel settore agricolo, a favore di donne e giovani delle loro comunità locali⁷¹. L'imprenditoria sociale viene concepita come una nuova forma di pastorale che, coerente con la vocazione e missione delle suore cattoliche dell'Africa, permette di sviluppare la resilienza climatica dei loro sistemi agricoli⁷². A riguardo, è interessante sottolineare come

⁶⁸ Sul concetto di “eco-economia” si rinvia alle riflessioni di O. SCHARMER, K. KAUFER, *Leadership in un futuro che emerge. Da ego-sistema a eco-sistema: nuove economie e nuove società*, Franco Angeli, Milano, 2021.

⁶⁹ L'Association of Consecrated Women in Eastern and Central Africa (ACWECA) è un organismo regionale che comprende le National Associations of Sisterhoods di dieci Paesi dell'Africa orientale e centrale: Eritrea, Etiopia, Kenya, Malawi, Sudan, Sud Sudan, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe.

⁷⁰ E' un'organizzazione di apprendimento istituita presso la Santa Clara University, la cui missione è quella di sostenere l'imprenditorialità sociale al servizio della resilienza climatica e dell'emancipazione economica delle donne.

⁷¹ Ad esempio, le Suore dello Spirito Santo (Zambia), attraverso l'iniziativa “Emerging Farmers” propongono un apprendistato agroecologico a coloro che abbandonano il percorso scolastico per aiutarli a progettare ed avviare le proprie imprese. Il progetto è consultabile all'indirizzo <https://acweca.org/sisters-social-enterprises-secure-impact-investments/>.

Sul contributo delle organizzazioni religiose alle dinamiche di uno sviluppo economico sostenibile che sia declinato anche in una prospettiva di integrazione sociale si rinvia allo studio di M. D'ARIENZO, *Appartenenza religiosa e reti sociali dei migranti*, in *Diritto e Religioni*, 2, 2016, pp. 270-289.

⁷² L'Association of Consecrated Women in Eastern and Central promuove il progetto “Sister Blended Value” che, appunto, si propone di responsabilizzare le donne religiose attraverso l'imprenditoria sociale per rimanere sostenibili ed offre opportunità per generare reddito e soddisfare i bisogni primari delle congregazioni e delle comunità

alcune di queste iniziative imprenditoriali siano state finanziate da uno dei primi *impact investment fund* dedicati esclusivamente alle imprese sociali guidate dalle suore cattoliche: il *Nancy Ottoboni Impact Investment Fund for Sisters*⁷³. Il Fondo appartiene alla categoria dei prodotti e degli strumenti di investimento ispirati a principi e valori religiosi, al cui utilizzo si ricorre sempre più frequentemente in considerazione del ruolo da protagonisti degli investitori religiosi nella finanza sostenibile e responsabile⁷⁴.

Appartiene a questa stessa categoria il già citato *Women's Carbon Fund* dell'*United Methodist Women*, così come il *Global Climate Impact Fund*, istituito dalle suore Domenicane degli Stati Uniti in collaborazione con l'istituto bancario *Morgan Stanley* nell'ambito dell'*Alternative Investment Partners Private Markets*⁷⁵. Quest'ultimo progetto nasce dalla volontà delle consacrate di investire in tecnologie e aziende che conformano le proprie politiche gestionali e di produzione di beni e servizi al raggiungimento degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* delle Nazioni Unite. Per tale ragione, le sedici congregazioni aderenti hanno fissato i criteri di utilizzo del Fondo affinché gli investimenti siano allocati in iniziative che perseguano obiettivi climatici sostenibili ed equi – come, ad esempio, gli investimenti in

ove si trovano ad operare. Per il progetto *Banyatereza Sisters Coffee Blended Value*, le Figlie di Santa Teresa di Gesù Bambino a Fort Portal, Uganda, hanno collaborato con la *National Union of Coffee Agribusinesses And Farm Enterprises* (NUCAFE). Attraverso questo progetto le suore formeranno gli agricoltori locali nella produzione sostenibile del caffè, li organizzeranno in cooperative e forniranno collegamenti di *marketing*. Hanno chiesto un investimento a impatto per migliorare la loro fattoria dimostrativa, formare gli agricoltori e acquistare e installare un *pulper* e un essiccatore per caffè a energia solare. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al sito ufficiale dell'associazione, consultabile all'indirizzo <https://acweca.org/acweca-empowering-religious-women-through-social/#>.

⁷³ Il fondo riflette la profonda interazione tra l'Università Santa Clara e l'imprenditoria sociale condotta dalle suore cattoliche. E' stato, difatti, progettato dal *Miller Center for Social Entrepreneurship* e dall'*Associazione delle Donne Consacrate dell'Africa orientale e centrale* per favorire una gestione finanziaria delle imprese in cui operano le suore cattoliche che sia ad impatto sociale.

⁷⁴ *Ex multis*, cfr. A. VISCOVI, C. TINTORI, A. DI TURI, *Guida alla finanza sostenibile per investitori cattolici*, in *Nummus.info*, Milano, 2020.

⁷⁵ BUSINESS WIRE, *Morgan Stanley Investment Management's AIP Private Markets Team Expands \$800 Million Impact Investing Platform with Global Climate Impact Fund*, Londra, 04 maggio 2020.

software per l'efficienza energetica –, e aiutino le comunità emarginate colpite in modo sproporzionato dal cambiamento climatico.

Anche le *suore Francescane di Maria*, nel 2012, hanno aderito alle strategie di *impact investment* per contribuire, con il proprio patrimonio, alla gestione responsabile delle risorse naturali⁷⁶. L'organizzazione, in linea con la sua missione, ha così disinvestito dalle industrie dei combustibili fossili e reinvestito in energie sostenibili che permettono alle aziende e alle istituzioni di raggiungere contemporaneamente obiettivi finanziari, ambientali e socialmente responsabili.

Le azioni virtuose di queste aggregazioni evidenziano l'importanza dell'inclusione della *leadership* femminile, che sia anche espressione di una specifica identità religiosa, nel delineare programmi e soluzioni eco-sostenibili. Le comunità religiose femminili si propongono, non solo come protagoniste della complessa sfida ecologica che ci attende, ma anche quali importanti mediatrici nell'elaborazione e diffusione di modelli con cui affrontare le problematiche ambientali congiuntamente alle altre dimensioni sociali, economiche e culturali dello sviluppo sostenibile.

Dal loro operato, attuato in sinergia con gli attori della società civile, emerge un'etica di responsabilità per l'ambiente che può significativamente stimolare quella conversione “morale” imprescindibile per orientare i comportamenti umani verso un'effettiva “ecologia integrale”⁷⁷.

⁷⁶ I fondi, le organizzazioni e le società in cui la congregazione della religione cattolica romana investe sono consultabili all'indirizzo <https://www.fsmonline.org/impact-investing/our-impact-investments/>.

⁷⁷ P. TURKSON, *Discorso alla Conferenza “Un'ecologia integrale per una società integrale: la grande sfida del nostro tempo”*, Gerusalemme, 12 marzo 2018, p. 2: «L'ecologia integrale è inseparabile dalla società integrale, intesa come concretizzazione dello sviluppo umano integrale!». Cfr. anche M.S. DAJANI DAUDI, B. GUARRERA, F. PATTON, D. ROSEN, P. TURKSON, S. ZAMAGNI, *Colorare il mondo. L'ecologia integrale di Papa Francesco*, Edizioni Terra Santa, Milano, 2019.

In copertina Paul Klee
Burgen und Sonne, (1928) particolare.

ISBN 979-12-205-0134-7



9 791220 501347

3 VOLUMI INDIVISIBILI

€ 150,00